GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 4 GIUGNO — NUM. 130

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Direzione dei servizi amministrativi
SEZIONE QUESTURA.

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti d'accesso alle tribune nell'aula della Camera dei Deputati rilasciati nella scorsa legislatura continueranno ad essere valevoli per la imminente prima sessione della XVI legislatura, ad eccezione di quelli per la tribuna della Presidenza, che dovranno essere rinnovati.

Roma, 1° giugno 1886.

D'ordine
Il Direttore: G. Galletti.

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 27 maggio 1886, ha fregiato i sottonominati cittadini della* **Medaglia in argento al valor civile** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infradescritti.*

De Gregorio Carlo, soldato nel 59° fanteria in Gessopalena — Abruzzo Citeriore.
Piccaluga Luigi, barcaiuolo in Casale — Alessandria.
Ercole Giovanni, contadino in Quattordio — Alessandria.
Balducci Benedetto, contadino in Serra San Quirico — Ancona.
Di Martino Federico, brigadiere nei reali carabinieri in Pescolamazza — Benevento.
Apollonio Michelangelo, muratore in Sassinoro — Benevento.
Ruggeri Luigi, facchino in Bologna — Bologna.
Mazzoleni Giovanni, assistente filatore in Pontoglio — Brescia.
Gazzaniga Giovanni, muratore in Pontevico — Brescia.
Bianchi Francesco, pompiere civico in Varese — Como.
Sopransi Giovanni, pompiere civico in Varese — Como.
Bernasconi Natale, sarto in Guanzate — Como.
Brazzoli Giuseppe, operaio in Crema — Cremona.
Gramigna Clemente, maresciallo nelle guardie di finanza in Acceglio — Cuneo.
Rivoira Paolo, brigadiere nei reali carabinieri in Frassino — Cuneo.
Rolando Battista, brigadiere nei reali carabinieri in Frassino — Cuneo.

Verdà Benedetto, brigadiere nei reali carabinieri in Frassino — Cuneo.
Rio Gio. Battista, muratore in Barge — Cuneo.
Rinaldi Vittorio, carabiniere reale a piedi in Barge — Cuneo.
Moranda Pietro, carabiniere reale a piedi in Barge — Cuneo.
Bottini Giovanni, giornaliero in Massafiscaglia — Ferrara.
Cellai Angiolo, renaiolo in Firenze — Firenze.
Casati Gaetano, renajolo in Firenze — Firenze.
Buttarelli Serafino, guardia di P. S. in Firenze — Firenze.
Timanti Giona, portiere in Firenze — Firenze.
Bursi Mario, brigadiere nei reali carabinieri a piedi in Menfi — Girgenti.
Benvenuti Camillo, guardia municipale in Livorno — Livorno.
Alessandrini Giacomo, brigadiere nei reali carabinieri in Francavilla — Messina.
Magnera Francesco, fabbro-ferraio in Francavilla — Messina
Milici Carmelo, cottimista in Novara di Sicilia — Messina.
Alessandrini Giacomo, brigadiere nei reali carabinieri in Francavilla — Messina.
Di Pasqua Barbero, contadino in Francavilla — Messina.
Campanella Mariano, contadino in Francavilla — Messina.
Zizzarelli Francesco, calzolaio in Francavilla — Messina.
Sergi Carmelo, brigadiere nei reali carabinieri in Ponticelli — Napoli.
Ferreri Vincenzo, carabiniere reale a piedi in Ponticelli — Napoli.
Reghini cav. Luigi, maggiore nel 10° regg. artiglieria in Palermo — Palermo.
Curatolo Angelo, direttore della zolfaia « Giordano » in Lercara — Palermo.
Turri Cesare, brigadiere nei reali carabinieri in Fontanellato — Parma.
Riccardi Emilio, fabbro-ferraio in Bosnasco — Pavia.
Modoni Alfonso, ispettore del dazio consumo in Avellino — Principato Ulteriore.
Pedini Firmino, muratore in Roma — Roma.
Lepri cav. Benigno, ispettore delle guardie municipali in Roma — Roma.
Tiberio Carlo, guardia di P. S. in Roma — Roma.
Cordeschi Gaetano, custode del nuovo ponte all'Orso in Roma — Roma.
Corneo Filippo, sellaio in Roma — Roma.
Roscia Cosmo, brigadiere nei reali carabinieri a piedi in Allumiere — Roma.
Costanti Francesco, manovale carpentiere in Roma — Roma.
Mannarino Saverio, guardia di P. S. in Roma — Roma.
D'Urso Giuseppe, sergente nel 10° regg. artiglieria in Caserta — Terra di Lavoro.
Sorrentino Giuseppe, muratore in Bellona — Terra di Lavoro.
Parillo Luigi, industriale in Bellona — Terra di Lavoro.
Candida Giuseppe, cocchiere in Torino — Torino.
Britti Francesco, brigadiere nei reali carabinieri a piedi in Castellammare — Trapani.
Sabetta Vittorio, carabiniere reale a piedi in Castellammare — Trapani.
Marini nob. Bernardo, sottocapo stazione in Treviso — Treviso.
Fabbro Pietro, barcajuolo in Barcis — Udine.
Turchetto Antonio, facchino in Venezia — Venezia.

Il Ministro predetto *ha quindi premiato con la* **Menzione Onorevole** *le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti*:

Pampuro Ubaldo, brentatore in Alessandria — Alessandria.
Spalvieri Luigi, consigliere municipale in Venarotta — Ascoli.
Spalvieri Tito, in Venarotta — Ascoli.
Ruffini Massimino, in Venarotta — Ascoli.
Giordano Antonio, ingegnere in Benevento — Benevento.
Loda, in Benevento — Benevento.
Felici Francesco, ingegnere in Benevento — Benevento.
Fanizza Vitantonio, brigadiere nelle guardie di P. S. in Benevento — Benevento.
Bianculli Vincenzo, sottotenente nel 55° fanteria in Brescia — Brescia.
Gelmi Domenico, carrettiere in Malonno — Brescia.
Papandrea Michele, brigadiere nei reali carabinieri a piedi in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Di Marca Giuseppe, in Delia — Caltanissetta.
Rossi Attanasio, guardia di finanza in Acceglio — Cuneo.
Pavan Marco, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Franceschini Tancredi, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Giacomelli Giovanni, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Forlan Luigi, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Tronzani Massimo, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Trioni Vittorio, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo
Onida Pietro, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Fratte Liberale, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Fabiano Luigi, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Scattolini Angelo, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Zanato Achille, carabiniere reale a piedi in Frassino — Cuneo.
Vanni Tommaso, colono in Casellina e Torri — Firenze.
Del Greco prof. Giovanni, medico chirurgo in Firenze — Firenze.
Bilà Salvatore, murifabbro in Menfi — Girgenti.
Brunozzi Venanzio, carabiniere reale a piedi in Menfi — Girgenti.
Di Jacovo Michele, carabiniere reale a piedi in Menfi — Girgenti.
Masullo Saverio, soldato conducente in Massa — Massa.
Nardi Pasquale, contadino in Fivizzano — Massa.
Villa Pietro, brigadiere nei reali carabinieri a piedi in Sant'Elia a Pianisi — Molise.
Massarin Costante, carabiniere reale a piedi in Sant'Elia a Pianisi — Molise.
Alfieri Vittorio, carabiniere reale a piedi in Sant'Elia a Pianisi — Molise.
Tacconi Biagio, carabiniere reale a piedi in Sant'Elia a Pianisi — Molise.
Coltelli Oreste, furiere nel 6° bersaglieri in Palermo — Palermo.
Marini Mario, furiere nel 6° bersaglieri in Palermo — Palermo.
Baldassare Pietro, soldato nel 6° bersaglieri in Palermo — Palermo.
Gallina Salvatore, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Salerno Gaspare, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Romano Ireneo, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Calderone Mariano, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Biondolillo Antonino, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Biondolillo Gaspare, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Mistretta Salvatore, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Ferrara Gaetano, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Cassata Calogero, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Ferrara Giuseppe, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Minardi Andrea, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Piazza Francesco, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Piazza Antonino, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Sartorio Emanuele, operaio zolfaro in Lercara — Palermo.
Cavedani Angelo, carabiniere reale in Fontanellato — Parma.
Lucchini Agostino, carabiniere reale in Fontanellato — Parma.
Masnovo Lodovico, ramaio in Fontanellato — Parma.
Papotti Massimino, muratore in Fontanellato — Parma.
Mazzotti Alberto, civile in Fontanellato — Parma.
Gabino Pietro, guardia di finanza in San Giorgio Piacentino — Piacenza.
Chiapponi Giovanni, fabbro ferraio in Nibbiano — Piacenza.
Fabbri Aristide, tintore in Ravenna — Ravenna.
De Pasquale Giuseppe, vicebrigadiere nelle guardie di S. P. in Roma — Roma.
Nelli Odorico, cocchiere in Roma — Roma.
Di Giovanni Giovanni, pittore in Roma — Roma.
Ruja Nazareno, cocchiere in Roma — Roma.
Spagnoli Michele, fabbro ferraio in Roma — Roma.
Maussier Giulio, tenente nell'80° reggimento fanteria in Roma — Roma.
Calefati Francesco, tenente nel 94 reggimento fanteria in Brindisi — Terra d'Otranto.

Pioletti Giovanni, sottotenente nel 94 reggimento fanteria in Brindisi — Terra d'Otranto.
Stracca Gio. Batt., segretario comunale in Palagiano — Terra d'Otranto.
Fey Giuseppe, guardia canali in Ivrea — Torino.
Marmori Domenico, muratore in Moncalieri — Torino.
Bianca Sebastiano, vicebrigadiere nei reali carabinieri a piedi in Castellammare del Golfo — Trapani.
Maisano Giuseppe, carabiniere reale a piedi in Castellammare del Golfo — Trapani.
Burlinetto Antonio, calzolaio in Castelfranco Veneto — Treviso.
Cominotto Gaetano, facchino in Venezia — Venezia.

Con **Attestato di pubblica benemerenza** *ha inoltre premiato i seguenti:*

Ciccone Candeloro, guardia municipale in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Luchi Giovanni, giornalista in Firenze — Firenze.
Martucci Ernesto, portalettere in Firenze — Firenze.
Gaviano Serafino, delegato di P. S in Castellammare del Golfo — Trapani.
Quintiliani Carmine, carabiniere reale in Castellammare del Golfo — Trapani.
Panziera Servilio, carabiniere reale in Castellammare del Golfo — Trapani.
Anfosso Antonio, carabiniere reale in Castellammare del Golfo — Trapani.
Durante Settimio, soldato nel 9 reggimento fanteria in Castellammare del Golfo — Trapani.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 settembre 1885, del Consiglio comunale di Canale Monterano, approvata il 22 febbraio 1886, dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico È data facoltà al comune di Canale Monterano di applicare nel biennio 1886-87 la tassa sul bestiame in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione consigliare, per effetto della quale tariffa (eccetto che per i cavalli, i maiali, le troie e gli asini) per tutti gli altri capi la tassa viene elevata oltre il massimo rispettivamente fissato nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Num. **MMCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 ottobre 1885 della Giunta municipale di Pieve di Cento e successivo dì 13 di quel Consiglio comunale, approvate il 7 gennaio 1886 dalla Deputazione provinciale di Ferrara, con le quali deliberazioni si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 11 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ferrara;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico È data facoltà al comune di Pieve di Cento di applicare nel corrente anno la tassa sul bestiame, in base alla tariffa stabilita il 12 ottobre 1885 e modificata il successivo giorno 13, per effetto della quale tariffa il massimo della tassa fissato nel citato regolamento della provincia viene elevato da lire 3 a lire 4 per i buoi, da lire 2 a 3 per le vacche, da una lira a due per le capre e le pecore, e da lire 1 a lire 3 per i montoni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 31 gennaio 1886:

Viara cav. Giacomo, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 febbraio 1886.

Con R decreto 15 marzo 1886:

Capasso Raffaelle, già applicato dirigente nell'Amministrazione carceraria, è richiamato in servizio col grado di applicato di 2ª classe, a decorrere dal 16 aprile 1886.

Con R. decreto 11 aprile 1886.

Stellato Oreste, Abati Giuseppe, Querci Epaminonda, Basile Francesco, applicati di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi per merito d'esame al grado di segretario dirigente con lo stipendio annuo di lire 2500, a decorrere dal 1° maggio p. v.

Con R. decreto 6 maggio 1886:

Santoro Emanuele, scrivano locale nell'Amministrazione della guerra, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° corrente mese.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 6 al 23 maggio 1886:

Barchielli Giovanni, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo, sopra sua domanda, per anzianità di servizio, a contare dal 1° luglio 1886.

De Winkler Pietro, magazziniere di vendita delle privative, id. d'ufficio per motivi di salute, id. dal 13 febbraio 1886.

Massarelli avv. Tommaso, economo magazziniere di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Perugia.

Mandoi Emilio, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe.

Musti Carmine, segretario id. id. nell'Intendenza di finanza di Roma, trasferito presso quella di Napoli.

Fascie cav. Gustavo, primo segretario di 2ª classe id. di Genova, id. id. di Ascoli-Piceno.

Stefani cav. Bernardo, id. id. id. di Catania, id. id. di Genova.

Chiaffrino Giorgio, ufficiale d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con decorrenza dal 1° maggio 1886, e confermato a Torino.

Cera cav. dott. Alessandro, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo, sopra sua domanda, per motivi di salute, a contare dal 1° giugno 1886.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti ministeriali del 27 aprile 1886:

De Antoniis Antonio, cancelliere della pretura di Fara Sabina, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio presso la pretura di Fara Sabina dal 1° maggio 1886.

Mussita Antonio, vice cancelliere della pretura di Vestone, è tramutato alla pretura di Trescorre Balneario.

Riccobelli Giulio, vicecancelliere della pretura di Trescorre Balneario, è tramutato alla pretura di Vestone.

Magni Emilio, vicecancelliere della pretura di Adro, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Cremona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Noris Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Adro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pettini Lucillo, vicecancelliere della pretura di Medicina, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° maggio 1886, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Tromboni Tito, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Perugia, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Baldissara Achille, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cremona, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1886.

Zoppitelli Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato cancelliere della pretura del 1° mandamento di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Schiappodori Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Urbino, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ancona.

Madioni Enrico, cancelliere della pretura di Pitigliano, è tramutato alla pretura di Borgo San Lorenzo.

Molini Raffaello, cancelliere della pretura di Camporgiano, è tramutato alla pretura di Pitigliano.

Allora Ignazio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato cancelliere della pretura di Vercelli, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Accardo Domenico, reggente il posto di cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è nominato cancelliere della stessa pretura coll'annuo stipendio di lire 1600.

Carcupino Bernardino, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Tempio, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Gesualdi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Castrovillari, è nominato cancelliere della pretura di Celico, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cocco Valentino, vicecancelliere della Pretura di Bardolino, è nominato reggente il posto di cancelliere della stessa pretura di Bardolino, coll'annuo stipendio di lire 1,500.

Ranieri Michele, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, dal 1° maggio 1886, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1886:

Riva Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Desana, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Orani Antonio, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Fancello Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Tempio, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Iiria Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Castrovillari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Marsico Serafino, vicecancelliere della pretura di Gasperina, è tramutato alla pretura di Davoli.

Squillacioti Pietro, vicecancelliere della pretura di San Marco Argentano, è tramutato alla pretura di Gasperina.

Pucci Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Cerchiara Calabria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Altimari Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di San Marco Argentano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1886:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 3,000:

Vezzoni Giuseppe, vicecancelliere della Corte d'appello di Milano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Giorgi Ippolito, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Livorno.

Marcogiuseppe Annibale, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Santamaria Francesco, cancelliere della pretura di Volturara Irpina.

Roselli Angelo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze.

Peroni Germanico Antonio, cancelliere della pretura di Valdobbiadene.

Sanson Sperandio, cancelliere della pretura di Cascina.

Rotella-Fulciniti Luigi, cancelliere della pretura di Borgia.

Ricci Francesco, cancelliere della pretura di Altamura.

Messori Luigi, cancelliere della pretura di Monticelli d'Ongina.

Serra Salvatore, cancelliere della pretura di Solarussa.

Moro Gerolamo, cancelliere della pretura di Cantù.

Gerboni Giacomo, cancelliere della pretura di Città di Castello.

Mundo Pasquale, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Chieti.

Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Picerno.

Salvia Francesco, cancelliere della pretura di Potenza

Triolo Antonino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese.

Gatta Gennaro, cancelliere della pretura di Santa Croce di Morcone.

Pavan Luigi, cancelliere della pretura di Massa Superiore.

Coccia Polito, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Palmegiano Antonino, sostituto segretario alla procura generale presso la corte d'appello di Palermo.

Guerrieri Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Volterra.

Carapelli Emilio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Maggenti Angelo, cancelliere della pretura di Volterra.

Cavani Nicola, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Piacenza.

Mancini Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Grassi Ferdinando, cancelliere della pretura di Argenta.

Palmeggiani Ladislao, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì.

Paladini Francesco, cancelliere della pretura di Reggio di Calabria.

Griffo Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese.

Tringali Biagio, cancelliere della pretura di Modica.

Schettini Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Trombetta Francesco, sostituto segretario alla procura generale presso la corte d'appello di Trani.

Rostagno Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Saluzzo.

Burlo Bartolomeo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Finalborgo.

Nuvolone Antonio, cancelliere della pretura di Varazze.

Biamino Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino.

Fea Giacomo Antonio, cancelliere della Pretura di Benevagienna.

Fischella Ignazio. sostituto segretario alla procura generale presso la corte di appello di Catania.

Gatti Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Vigevano.

Elena Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Genova.

Peyrac Salvatore Michele, cancelliere della pretura di Serino.

Colivicchi Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio.

Garofalo Gregorio, cancelliere della pretura di Giarre.

Marchetto Giovanni, cancelliere della pretura, sezione Marina, in Cagliari.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Galetti Francesco, cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto.

Carniti Carlo. cancelliere della pretura di Monterotondo.

Poli Francesco, cancelliere della pretura di Ceccano.

Lerz Michele, cancelliere della pretura di Agnone.

Tartaglia Luigi, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Corte Luca, cancelliere della pretura di Settimo Vittone.

Magni Francesco, cancelliere della pretura di Mombello.

Cecchi Leopoldo, cancelliere della pretura urbana di Livorno.

Tognolini Antonio, cancelliere della pretura d'Assisi

Bartolini Rinaldo, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Ancona.

Cabras Enrico, cancelliere della pretura di San Gavino Monreale.

Marelli Elia, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Novara.

Peroni Antonio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Brescia.

Molini Raffaello, cancelliere della pretura di Pitigliano.

Giagoni Domenico, cancelliere della pretura di Ozieri

Campus Giovanni, cancelliere della pretura di Ploaghe.

Marini Andrea, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Sabatini Tommaso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone.

Biagini Antonio, cancelliere della pretura di Castelfiorentino.

Perroni Matteo, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro.

Racana Pasquale, cancelliere della pretura di Tricarico.

Santagata Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Forlì.

Bandirola Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Voghera.

Franchi Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Falcidia Luca Giuseppe, cancelliere della pretura di Randazzo.

Massimelli Nicola, cancelliere della pretura di Vico Canavese.

Casini Ladislao, cancelliere della pretura di Cingoli.

Guarriello Alfonso, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino.

Con decreti Ministeriali del 1° maggio 1886:

Rocca Pasquale, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 aprile 1886, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre a decorrere dal 1° maggio 1886, con la continuazione dell'attuale assegno.

Zanetti Luigi Benedetto, vicecancelliere della pretura di Pescarolo, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cremona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Barbaro Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Pescarolo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 2 maggio 1886:

Poggio Domenico, cancelliere della pretura di Cuneo, è, in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, let-

tera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º giugno 1886.

Ferrari Vittorio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ravenna, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Bologna, lasciandosi vacante pel cancelliere dello stesso tribunale De Petro Paolo, in aspettativa per motivi di salute, il posto di cancelliere al tribunale di commercio di Ferrara.

Dosi Giuseppe, cancelliere del tribunale di commercio di Ferrara, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Ravenna.

Guarna Vincenzo, cancelliere della pretura di Vico Equense, è tramutato alla pretura di Castel San Giorgio.

Benso Giuseppe, cancelliere della pretura di Mombercelli, è tramutato alla pretura del 1º mandamento di Casale.

Fabrizi Luigi, cancelliere della pretura di Leonessa, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il mese di maggio 1886, è in seguito di sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura di Leonessa, a datare dal 1º maggio 1886, essendo comprovato il suo ristabilimento in salute.

Con decreti Ministeriali del 4 maggio 1886:

Sarconi Egidio, vicecancelliere già della pretura di Forenza, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 maggio 1886, pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Noepoli, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 16 maggio 1886, e tramutato alla pretura di Corleto Perticara

De Spelladi Crispo, vicecancelliere della pretura del 2º mandamento di Vicenza, è tramutato alla pretura del 2º mandamento di Venezia.

Benvenuti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Loreo, è tramutato alla pretura del 2º mandamento di Vicenza.

Nordis Andrea, vicecancelliere della pretura di Feltre, è tramutato alla pretura di Loreo.

Sanfiori Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Mestre, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sorelli Albino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Feltre, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Magnoliverio Ettore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Poggio Mirteto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 6 maggio 1886:

Moretti Dionigi, cancelliere della pretura di Torre Pellice, è in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º giugno 1886, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Cibatti Antonio, cancelliere della pretura di Montefalco, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º giugno 1886.

Peronaci Giuseppe Alfonso, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ai termini dell'articolo 1º, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1886.

De Blasio Nicola, vicecancelliere della pretura di Formicola, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º giugno 1886.

A Bevilacqua Carlo, già cancelliere della pretura di San Secondo Pinerolo, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Conti Ermenegildo, cancelliere della pretura di Pianezza, è tramutato alla pretura di Gassino.

Cosola Leopoldo, cancelliere della pretura di Gassino, è tramutato alla pretura di Pianezza.

Baglioni Giovanne Battista, cancelliere della pretura di Casalbordino, è tramutato alla pretura di Tossiccia.

Quartaroli Luigi, vicecancelliere della pretura di Torricella Peligna, è nominato cancelliere della pretura di Casoli, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Massa Francesco, vicecancelliere della pretura di Angri, è nominato cancelliere della pretura di Casalbordino, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Camassa Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Germano Salvatore, cancelliere della pretura di Ferla, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 16 maggio 1886, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 6 maggio 1886:

Lovato Pompeo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Padova, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1º giugno 1886.

Condorelli Carmelo, vicecancelliere della pretura Duomo in Catania, è in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º giugno 1886.

Federici Giovanni Battista Emanuele, vicecancelliere della pretura di Genova, sestiere Portoria, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di atti d'indisciplina ed insubordinazione verso il suo immediato superiore.

Severini Achille, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Lecce.

Perna Tommaso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Capozza Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appatenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Santucci Luigi, vicecancelliere della pretura di Bozzolo, è tramutato alla pretura di Ferentino.

Putignano Domenico, vicecancelliere della pretura di Nardò, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 16 maggio 1886, coll'assegno pari alla terza parte dello stipendio.

Tesi Guglielmo, vicecancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese a datare dal 1º maggio 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dello attuale stipendio.

Alicandri Eugenio, vicecancelliere già della pretura di Sulmona, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 maggio 1886, pel quale venne lasciato vacante il posto di vicecancelliere della pretura di Ortona a Mare, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 16 maggio 1886 è tramutato alla pretura di Torricella Peligna.

De Nobile Pietro, vicecancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare.

Ferrari Luigi, vicecancelliere della pretura di Castel di Sangro, è tramutato alla pretura di Trasacco ed applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Avezzano.

Tancredi Giuseppe, eleggibile agli uffici di caneelleria e segreteria

dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Civitella Roveto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mazzara Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Catignano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Visca Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Castel di Sangro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ricottilli Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'8 maggio 1886:

Asturaro Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Masciari Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correz. di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Leo Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso lo stesso tribunale, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mazzini Egidio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenenle al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Asti, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Belli Alfonso, vicecancelliere della pretura di Buccino, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Salerno coll'attuale stipendio di lire 1300.

Fischella Ignazio, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura urbana di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tringali Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Modica, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fischella Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Modica, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 9 maggio 1886:

Cambi Cesare, cancelliere della pretura di Scarperia, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1886.

Fajoni Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Verona, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Piccinini Pietro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto, è nominato cancelliere della pretura di Montefalco, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Savigni Ruggero, cancelliere della pretura di Novi di Vodeno, è tramutato alla pretura di Nonantola.

Gelati Icilio, cancelliere della pretura di Castello Arquato, è tramutato alla pretura di Brescello.

Valle Ferdinando, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, è nominato cancelliere della pretura di Castello Arquato, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Corradi Ernesto, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato cancelliere della pretura di Novi di Modena, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Galli Emilio, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bellini Stanislao, cancelliere della pretura di Majori, è tramutato alla pretura di Vico Equense.

Sabbetti Angelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato cancelliere della pretura di Majori, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Carobbio Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura di Oderzo, è nominato cancelliere della pretura di Orta Novarese, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Nardini Leopoldo, cancelliere della pretura di Caldarola, è tramutato alla pretura di Recanati.

Billi Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Spoleto, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Urbino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Conti Luigi, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Caldarola, con l'annuo stipendio di lire 1600.

A Marazia Achille, già cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vigevano, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo e grado di cancelliere di Corte d'appello.

A Ricchi Vincenzo, già cancelliere della pretura di Assisi, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado di cancelliere di tribunale.

Con decreti Ministeriali del 9 maggio 1886:

Lelli Vincenzo di Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Rieti, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Scotti Enrico, vicecancelliere della pretura di Montagnana, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Fanti Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Parma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Feci Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vicecancelliere della pretura di Montagnana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Galli Francesco, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Ancona, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Moretti Umberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di S. Severino Marche, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Feliziani Ascenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Longari Dante, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Plini Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di An-

cona, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'11 maggio 1886:

Franchi Antonio, segretario di procura presso il tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Verona, coll'attuale stipendio di lire 1800.
Crespi Ercole, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma.
Putzu Francesco, vicecancelliere della pretura di Busachi, è tramutato alla pretura di Cuglieri.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DEI SERVIZI DI PUBBLICA SICUREZZA, DIVISIONE 3ª, SEZ 1ª

ELENCO *dei vicespettori e delegati di 1ª e 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza che ottennero l'approvazione al grado di ispettore negli esami ch'ebbero luogo nei giorni 22 e 23 e successivi del p. p. mese di marzo, ai termini del Regio decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).*

Viceispettori e delegati di 1ª classe.

1. Munari Telemaco, delegato, 90.
2. Mathieu cav. Federico, id., 80.
3. Bo Giovanni, id., 76.
4. Botturi Carlo, id., 72.
5. Ceola cav. Baldassare, id, 72.
6. Manzini dott. Raimondo, vice ispettore, 68.
7. Campioni Edoardo, delegato, 66.
8. Bertoja dott. Vincenzo, vice ispettore, 66.
9. Annovazzi Sisto, delegato, 65.
10. Carreri Dante, id., 62.
11. Montali dott. Enrico vice ispettore, 61.
12. Faravelli dott. Cesare, id.,
13. Bartolini Silvio, delegato, 58.
14. Collina Pasquale, id., 58.
15. Arati Eligio, id., 56.
16. Siniscalchi Giov. Battista, id., 55.
17. Soleri Costanzo, id., 55.
18. Falbo Giuseppe, id, 54.
19. Setti Oreste, id., 54.
20. Oppizio Paolo, id., 54.
21. Bartolini Emilio, id., 54.
22. Mattioli Antonio, id., 54.
23. Mazzullo Cosimo, id., 54.
24. Gallegra Galluzzo Francesco, id., 53.
25. Rizzi Giovanni, id., 52.
26. Muzzioli Francesco, id, 52.
27. Manenti Ettore, id., 52.
28. Maynetti Eugenio, id., 52.

Viceispettori e delegati di 2ª classe.

1. Malnate Natale, delegato, 75.
2. Garbagnati Rodolfo, id., 70.
3. Buonerba Salvatore, id., 68.
4. Zajotti Adriano, id., 67.
5. Pirogalli Marziale, id., 67.
6. Ballanti Cesare, id., 67.
7. De Fecondo Decio, id., 66.
8. Montesanti Emanuele, id., 64.
9. Coiazzi Luigi, id., 64.
10. Medici Cesare, id., 64.
11. Somma Francesco, delegato, 64.
12. Perfetti Tito, id., 62.
13. Ferrara Eugenio, id., 62.
14. Chiarini Giuseppe, id., 62.
15. Pinto Edoardo, id., 62.
16. Dionese Eugenio, id., 62.
17. Saya Pasquale, delegato, 61.
18. Guazzo dott. Edoardo, viceispettore, 61.
19. Massione Napoleone, delegato, 60.
20. Cavatore Francesco, id., 60.
21. Mandolesi dott. Paolo, viceispettore 60.
22. Poggioli Avito, delegato, 60.
23. Odorisio Casimiro, id., 59.
24. Pecoraro Giuseppe, id., 58.
25. Carmarino Domenico, id., 58.
26. Mammi dott. Achille, viceispettore, 58.
27. Gioda dott. Simone, id., 58.
28. Levi Israel Mosè, delegato, 57.
29. Fulco Francesco, id., 56.
30. Maraffa Francesco, id., 56.
31. Catastini Ernesto, id. 56.
32. Cosentino Gennaro, id., 56.
33. Foscato Pietro, id., 56.
34. Zandonella Gio. Battista, id., 55.
35. Tupone Federico, id, 55.
36. Tancredi Francesco, id., 54.
37. Sennoner Giuseppe, id., 54.
38. Sartoni Tommaso, id., 54.

Roma, 2 giugno 1886.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
VISCONTI.

Visto — *Pel Ministro*
CASALIS.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Concorso a premi per la coltivazione dei prati

CIRCOLARE *ai Presidenti dei Comizi agrari.*

Nell'opera di trasformazione, alla quale vanno più o meno intensamente avviandosi le diverse nostre regioni agrarie, una parte importante è riserbata senza dubbio, per molte di esse, ai prati, sia che si estendano e si migliorino quelli già sperimentati con sufficiente buon successo, sia che s'introduca la coltivazione di nuovi.

Nell'intento d'incoraggiare gli agricoltori a seguire convenientemente l'una o l'altra di queste vie, il Ministero ha deliberato di affidare a buon numero di Comizi agrari, nello stesso modo che fu usato pel frumento e per l'infossamento dei foraggi, l'incarico di bandire uno speciale concorso per la coltivazione dei prati, e di compilarne il corrispondente programma, seguendo le norme qui appresso indicate:

a) Tenuta a fondamento la condizione dell'accurata e proficua coltura, e la corrispondenza di essa ai particolari bisogni del circondario, il Comizio deve determinare la qualità dei prati che possono essere posti a concorso, il minimo della loro estensione, e il minimo del prodotto in erba o in fieno, mettendo tutti questi termini in precisa relazione coi premi stabiliti nel paragrafo *c*, e fissando eziandio se il concorso debba estendersi a tutto il circondario o limitarsi solo a una data sua parte;

b) Il concorso deve essere aperto non più tardi del prossimo agosto, e le domande dei concorrenti debbono giungere al Comizio entro il gennaio del 1887, e contenere, oltre le consuete indicazioni,

anche la dichiarazione che la coltura del prato sarà intrapresa nella primavera dello stesso anno;

c) Il Ministero assegna quattro premi:

Il primo di lire 300, con medaglia d'argento;
Il secondo di lire 200, con medaglia di bronzo;
Il terzo di lire 150;
Il quarto di lire 100.

Essi saranno conferiti entro il 1888, od anche più tardi, se così richiederanno le speciali circostanze del luogo.

Cotesto Comizio vorrà, pertanto, nominare sollecitamente una Commissione, affidandole il cómpito di preparare il programma, che sarà inviato al Ministero, prima d'esser fatto di pubblica ragione.

La stessa Commissione curerà l'andamento del concorso, si recherà sul luogo per gli opportuni accertamenti, e compilerà alla fine il rapporto con tutti i necessari ragguagli tecnici ed economici, e con le precise proposte dei premi

Confido che cotesto Comizio porrà ogni cura per secondare efficacemente l'opera del Ministero, e gradirò che la S. V. mi faccia sollecitamente conoscere la nomina della Commissione, e mi tenga di mano in mano informato di tutto quanto può concernere il buon esito del concorso.

Roma, 29 maggio 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, nella stazione ferroviaria di Colico, in provincia di Como, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, il 2 giugno 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 805119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1070, al nome di Levi-Bram Rachele-Alice fu *Jacob*, minore, sotto l'amministraziune della madre Cassuto Clementina vedova Levi-Bram, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi-Bram Rachele-Alice fu *Saul*, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dalla signora Albina De-Angelis, vedova di Di Rosa Giovanni, è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 17 luglio 1876 dal tesoriere dell'Intendenza di finanza di Roma, in seguito al deposito della somma di lire duecentosettantuna e centesimi sei (L. 271 06), effettuato da detto suo marito Di Rosa Giovanni di Filippo, a titolo di decimo di prezzo di beni acquistati all'incanto, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegnerà a chi di diritto la polizza corrispondente a tale deposito, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 7 maggio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione numero 3941, intestato a Tomai Tito Luigi fu Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il Certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 14 maggio 1886.

L'Amministratore: NOVELLI.
Il Capo di Divisione: M. GIACHETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella Regia Università di Pisa.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 maggio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica dimostrativa e propedeutica clinica, vacante nella R. Università di Pisa.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma 15 maggio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli al *Times*, in data 29 maggio, che i governatori delle provincie della Turchia asiatica sono stati invitati a prendere le disposizioni necessarie per il ritorno delle truppe attualmente concentrate alla frontiera della Grecia.

Da altra parte lo *Standard* ha ricevuto il dispaccio seguente in data 30 maggio:

« Le forze turche non hanno ancora sgomberato le posizioni che avevano occupato a due passi dalla frontiera ellenica.

« I greci se ne mostrano molto malcontenti.

« I turchi, per spiegare il ritardo nel loro movimento di ritirata, allegano che, malgrado la cessazione delle ostilità, i greci hanno tentato di impadronirsi di una località situata in territorio turco, sulla costa dell'Epiro.

« I generali greci negano formalmente questo fatto.

« Il signor Tricupis ha dato, ripetute volte, alla Porta l'assicurazione delle sue intenzioni pacifiche.

« Esso protesta contro l'ingiuria che gli si fa, mettendo in dubbio gratuitamente la sua parola, mentre ha dato garanzie della sua buona fede, ritirando dalle frontiere le truppe che sono realmente necessarie alla loro difesa.

« Però il sultano avendo dato l'ordine di restituire i prigionieri greci, si spera di riuscire prontamente ad un assestamento definitivo delle ultime difficoltà.

« In conformità alle stipulazioni, e truppe greche sono ritornate quasi tutte dai distretti della frontiera, e si procede senza interruzione al loro licenziamento. »

Un telegramma del *Times* da Atene, in data 30 maggio, dice che, secondo notizie giunte in quella città, i governi delle grandi potenze hanno notificato ai rappresentanti della Grecia accreditati presso di loro, come debba essere concepita la formale dichiarazione che esse reclamano relativamente al disarmo della Grecia.

« Le stesse notizie, aggiunge il telegramma, dicono che le potenze desiderano semplicemente di essere informate del cominciamento della demobilitazione, e se ne conchiude in conseguenza che, siccome una simile domanda non può essere riguardata come un'ingerenza negli affari interni della Grecia, il governo possa fare la chiesta notificazione. La cessazione del blocco è quindi attesa in uno o due giorni. »

Il *Nord* di Bruxelles esprime la sua soddisfazione per il fatto che, ad unanime avviso dell'Europa, il discorso tenuto dal borgomastro di Mosca all'imperatore Alessandro ha un carattere piuttosto religioso che politico. Dopo di aver tracciato la storia degli avvenimenti che nel 1878 hanno condotto all'abrogazione totale del trattato di Parigi per quel che risguarda la flotta russa nel Mar Nero, il *Nord* dice che le parole di Alessandro III che rammentano la gloria del passato e fa appello ad eventuali sacrifici, addimostrano la sua intenzione di guidare i destini della Russia su di una via pacifica.

Il *Times* del 30 maggio diceva che se il governo vuole agire con onestà, non ha a fare altro che a ritirare il *bill* per il governo di Irlanda, di cui si sa oramai che deve restare lettera morta.

« Non si deve, aggiunge l'organo della *City*, domandare alla Camera dei comuni di prender parte ad una commedia la quale, sotto le apparenze di un'opera legislativa, non ebbe, in realtà altro scopo che di salvare il credito del ministero dandogli un sembiante di vittoria. »

Il *Daily News*, da canto suo, dice essere ormai certo che il signor Gladstone riuscirà a far votare il *bill* in seconda lettura, ma che non si può prendere con qualche esattezza la cifra della maggioranza che esso otterrà.

« Un certo numero di liberali, aggiunge il *Daily News*, che prima della riunione di giovedì al *Foreign Office*, erano decisi di votare contro il *bill*, hanno ora mutato opinione. Essi voteranno in favore del *bill*, oppure si asterranno. In ogni caso, è il numero delle astensioni che costituisce l'incognita. »

L'*Allgemeine Zeitung* di Conisberga del 31 maggio annunzia l'arrivo in quella città del conte Perponcher, grande maresciallo di palazzo dell'imperatore Guglielmo, per visitarvi il castello. L'*Allgemeine Zeitung* crede probabile, sulla fede di sue informazioni particolari, che questa ispezione sia il prodromo di una visita di sovrani nel prossimo autunno, forse di un'intervista dei tre imperatori, od almeno degli imperatori di Germania e di Russia.

È noto che nella elezione, fatta dagli uffici della Camera francese, dei commissari per l'esame del progetto relativo alla espulsione dei principi, la proposta dell'espulsione obbligatoria ottenne un voto di maggioranza.

Riguardasi come quasi certo che la proposta ministeriale per la espulsione facoltativa non sarà approvata.

Il ministero ha contro di sè il numero assai considerevole di deputati repubblicani i quali credono inutili ed anzi pericolose le misure di occasione proposta contro i principi. E, quanto ai fautori dichiarati di un provvedimento di rigore immediato e senza restrizioni, cioè quanto alla quasi unanimità dell'estrema sinistra e della sinistra radicale, nonchè una parte dell'unione delle sinistre, essi respingeranno il progetto come insufficiente.

Si tratta ora di sapere se questi diversi elementi formeranno una maggioranza capace di far passare l'antica proposta Floquet o l'altra antica proposta Duchè-Crozet-Fourneyron per l'esilio di tutti gli Orléans e di tutti i Bonaparte.

A proposito della quale questione, si parla molto a Parigi di un nuovo aggruppamento dei partiti.

Gli opportunisti inchinerebbero ad accostarsi al signor de Freycinet a condizione che esso la rompesse col signor Clemenceau ed escludesse dal gabinetto i ministri di estrema sinistra.

La quale rottura può quasi dirsi un fatto compiuto giacchè si sa che tra il signor Freycinet ed i suoi colleghi radicali è scoppiato, appunto per la questione dei principi, una divergenza assoluta.

Parve agli opportunisti che fosse da cogliere questa occasione. Laonde non è impossibile che tra breve avvenga un gabinetto di unione delle sinistre e della sinistra radicale, con un nuovo programma sulla base di una nuova maggioranza da cui sarebbero esclusi il signor Clemenceau ed i suoi principali amici.

La questione dominante in questo momento nel Belgio è quella della revisione della costituzione ed in particolare dell'articolo 47 relativo alle condizioni del suffragio per le elezioni legislative. È sulla base di questa questione che avvenne martedì la votazione per il rinnovamento di metà della Camera.

I liberali che sono detti anche i dottrinarii, hanno preso posizione riguardo ad un tale oggetto.

In un discorso pronunziato a Liegi, in un'adunanza dell'Associazione

liberale, il signor Frère Orban, il capo del partito, ha nettamente esposto l'opinione sua.

Secondo lui, la revisione presentemente è impossibile perchè i liberali sono in minoranza alla Camera; perchè, se anche nelle nuove elezioni essi avessero ottenuto una maggioranza di 10 a 20 voti, una tale maggioranza non sarebbe sufficiente per la revisione della costituzione la quale non può essere modificata che coll'accordo di due terzi dei deputati; e perchè, infine, le diverse frazioni del partito liberale non sono d'accordo sulla natura della riforma da operarsi e ancora non si sa se al suffragio attuale per censo si sostituirà il suffragio universale, il suffragio per censo e per capacità, od il suffragio per capacità esclusivamente.

Per le quali ragioni tutte il signor Frère-Orban si dichiarò contrario alla immediata revisione della costituzione, ammettendo tuttavia che questa questione debba rimanere aperta.

Secondo notizie dal Capo, il signor M. E. Bieber, console generale di Germania, che fa presentemente un viaggio nella repubblica di Orange, è stato ricevuto con entusiasmo a Bloemfontein, capitale di questo Stato, ove è trattato come ospite della repubblica. Il discorso che ha diretto il presidente della repubblica al console generale, e nel quale ha fatto risaltare tutta l'importanza che annettono i boeri alla visita del rappresentante della Germania, ha prodotto una grande sensazione al Capo, ove lo si considera come una manifestazione contro gli inglesi.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CATANIA, 3. — L'eruzione si mantiene in invariate condizioni. La situazione di Nicolosi è alquanto migliorata, la lava essendo ancora a 300 metri dalle prime case.

BRINDISI, 3. — Dal mezzodì del 2 a quello del 3 vi furono ad Oria due casi di cholera e 2 decessi dei casi precedenti ed a Sanvito tre casi sospetti.

BARI, 3. — Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3 giugno vi furono 40 casi di cholera e 26 decessi, di cui 13 dei casi precedenti.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta, avendo ricevuto notizia che Zygos è stata sgomberata nella scorsa notte dai greci, ha ordinato la consegna immediata dei prigionieri greci.

La consegna si farà alla frontiera dell'Est.

LISBONA, 2. — A causa del cattivo tempo, la partenza della corazzata *Italia* è stata ritardata di 48 ore.

NEW-YORK, 3. — Most è stato condannato a dodici mesi di prigione ed a 500 dollari di multa. Furono pure condannati Brourschweig e Schenck a nove mesi di prigione.

LISBONA, 3. — Il nunzio, a nome del corpo diplomatico, scrisse al ministro degli esteri, ringraziandolo per i riguardi e le distinzioni che il governo ebbe dai rappresentanti delle potenze in occasione del matrimonio del duca di Braganza colla principessa Amelia.

BRUXELLES, 3. — Il deputato Vandersmissen, che uccise la moglie, è stato condannato a quindici anni di lavori forzati.

WASHINGTON, 3. — Il Senato approvò un *bill* che proibisce agli stranieri di comperare immobili sul territorio degli Stati Uniti.

SALONICCO, 3. — I prigionieri greci di guerra sono stati spediti per terra alla frontiera, via Caterini.

PARIGI, 3. — Il ministero degli affari esteri non ha ricevuto alcuna notizia che confermi la voce di una rivoluzione al Madagascar, accennata da alcuni giornali del mattino.

Le ultime notizie ufficiali sono del 6 maggio, e presentano la stipulazione del tutto soddisfacente.

Non avendo ancora la Commissione per l'espulsione dei principi formulato il suo progetto, il Consiglio dei ministri non se n'è potuto occupare stamane.

Lo esaminerà quando gli sarà stato sottoposto.

Si crede che il gabinetto manterrà il suo progetto per l'espulsione immediata dei pretendenti diretti e l'espulsione facoltativa degli altri principi.

ATENE, 3. Il conte De Mouy, ministro di Francia presso il governo ellenico, è arrivato.

BOMBAY, 2. Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, è partito stamane per Aden e Genova.

ATENE, 3. — La posizione di Zygos fu restituita ai turchi.

DECAZEVILLE, 3. — Avvennero due nuove esplosioni in caso di operai tornati al lavoro. Come nelle precedenti esplosioni, non vi furono vittime.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO. — *L'apparato telefonico Rose e Rein — Nuovo ricevitore telefonico — Il microfono ed il motore elettrico Montanus — La picola lampada ad arco della Società Edison — Il telegrafo Estienne — Nuova luce industriale — La lampada belga a petrolio — Penetrazione della luce solare nel mare — La macchina Lagerman per comporre — Generatore inesplosibile Roser — I nuovi cassetti di distribuzione a forma cilindrica.*

Fra le innumerevoli invenzioni fatte nel vasto dominio della elettricità, la telefonia, degna emula del telegrafo, è indubitatamente la più meravigliosa ed al tempo stesso la più utile, poichè, permettendo all'uomo di trasmettere a distanza la parola, lo mette in grado di conseguire una economia di tempo che in molte circostanze rappresenta un guadagno effettivo.

Quantunque il telefono, la cui utilità pratica non è ormai più sconosciuta da alcuno, abbia oggidì acquistato uno sviluppo considerevole, pure, le sue applicazioni, in confronto coi vantaggi che presenta, sono ancora assai limitate. Nei grandi centri il telefono è adoperato in generale dagli stabilimenti pubblici e privati, dai commercianti, dagli industriali e da un certo numero di privati che, per comodità propria o per necessità di frequenti comunicazioni, trovano una certa convenienza di valersene. La gran massa della popolazione non ne usufruisce; ciò dipende in parte dal prezzo troppo elevato degli abbonamenti annuali ed in parte ancora dal sistema delle tariffe unitarie.

Molte persone non esiterebbero a valersi di un mezzo così semplice ed utile di comunicazione, se la spesa dell'abbonamento annuo fosse sensibilmente ridotta o se, per lo meno, fosse proporzionata all'uso dell'apparecchio. Non è affatto naturale che chi normalmente non adoperi l'apparecchio che due o tre volte al giorno, debba essere costretto a pagare la tassa stessa annuale che pagano coloro che ne fanno un uso continuato. La illuminazione a gaz ha potuto penetrare ovunque perchè la spesa è proporzionata al consumo; se la tariffa telefonica fosse basata su criterii analoghi, le applicazioni si moltiplicherebbero con rapidità grandissima. Le società però, forti nel loro monopolio ed incoraggiate in certa guisa dai governi che paralizzano con regolamenti fiscali e ristrettivi i benefici effetti della libera concorrenza, si ostinano a mantenere alti i prezzi e ad ostacolare, contro il loro stesso interesse, lo sviluppo delle applicazioni telefoniche.

Verrà però il giorno in cui risentiranno la necessità di cambiare sistema e di entrare in una via più equa e nel tempo stesso più proficua.

Già un primo passo si è fatto con la introduzione del nuovo apparecchio telefonico dei sigg. Rose e Rein di Saint-Louis, il quale è stato appunto ideato per soddisfare alle esigenze di quella categoria di persone che desidera limitare la spesa in ragione dell'uso del meccanismo.

Al trasmettitore comune i signori Rose e Rein hanno aggiunto una semplice ed ingegnosa disposizione che permette di tener calcolo delle comunicazioni richieste da ciascun abbonato e di effettuare automaticamente la chiusura del circuito.

Nella parte superiore dell'apparecchio vi è una fessura comunicante con una specie di salvadanaio a doppio scompartimento. L'abbonato, al quale la Società dà un certo numero di apposite marche, ogni qual volta si serve dell'apparecchio, deve introdurre nel salvadanaio una di tali marche e togliere indi il telefono dal posto portandolo all'orecchio. La caduta della marca nel primo scompartimento e la contemporanea levata del telefono, stabiliscono la chiusura del circuito e per conseguenza la chiamata per l'ufficio centrale.

Terminata la conversazione e rimesso a posto il telefono, la marca passa nel secondo scompartimento interrompendo così il circuito.

Fino a che il telefono non è stato rimesso a posto, la marca metallica rimane sospesa e in certo modo sotto il controllo dell'operatore dell'ufficio centrale, il quale, quando la chiamata richiesta non potesse aver luogo per una causa qualunque, può, mediante un tasto elettrico fare ritornare la marca in possesso dell'abbonato. Tutto ciò si effettua con una precisione, sollecitudine e sicurezza tale da giustificare l'entusiasmo con cui è stato accolto l'apparecchio.

È un primo tentativo che sarà certamente seguito da altri più perfezionati e più semplici, specialmente per ciò che riguarda l'uso della marca metallica, della quale si può facilmente fare a meno sostituendo al salvadanaio un semplice contatore elettrico.

Un'altra importante modificazione agli apparecchi telefonici è stata recentemente introdotta dai signori John E. Dann e John Lapp, di Honeoy Falls (New-York).

Il nuovo ricevitore telefonico ha due elettro calamite a ferro di cavallo poste ai due lati di un diaframma, di guisa che le loro armature si trovino rigidamente rilegate a quest'ultimo.

L'azione delle elettro magneti è contemporanea ed è regolata in modo da far vibrare con forza il diaframma accrescendo notevolmente la intensità del suono.

Anche il signor Montanus ha, da parte sua, perfezionato il microfono Ader.

È noto che la placca vibrante nell'Ader è fissata alla cassetta dell'apparecchio la quale rimane per ciò interamente chiusa. Il signor Montanus, nello intento di togliere ogni nociva sonorità, ridusse le dimensioni della placca vibrante fissandola alla cassetta per mezzo di quattro asticelle in modo da lasciare tutto all'intorno uno spazio libero, ed aggiunse ai carboni tanti fiocchetti metallici per impedire la rotazione dei cilindretti e la produzione di quel suono tanto ingrato e caratteristico che provoca l'urto dei carboni.

Questi semplicissimi perfezionamenti hanno sensibilmente migliorato le condizioni dell'apparecchio, come lo comprovarono le pubbliche esperienze fatte dallo stesso inventore, il quale in tali circostanze dimostrò la superiorità del microfono a contatti multipli e del telefono con l'elettro-magnete a ferro di cavallo.

Allo stesso signor G. Montanus si deve la invenzione di un piccolo motore elettrico per la impiombatura dei denti.

In generale i dentisti devono fare funzionare le loro macchinette per mezzo di un pedale, il che implica sempre un movimento del corpo e uno sforzo muscolare.

Per ovviare a tale inconveniente si ricorse ai motori elettrici animati da pile ad immersione, le quali però non esclusero del tutto l'uso del pedale per mettere in moto l'apparecchio.

Ora il signor Montanus, servendosi della nuova pila Dun che, una volta montata, è sempre pronta a funzionare, ha combinato un piccolo motore munito di un semplicissimo commutatore, il quale, con la sola pressione della mano nell'uno o nell'altro senso, chiude o apre il circuito regolando a piacimento la velocità di rotazione del motore.

Le prove eseguite hanno chiaramente dimostrato che la nuova macchinetta accoppiata alla pila corrisponde perfettamente allo scopo, poichè lascia all'operatore la piena ed intera libertà dei suoi movimenti.

Prima di abbandonare l'argomento elettricità converrà far cenno del nuovo telegrafo Estienne e della piccola lampada ad arco della Società Edison.

Questa lampada sembra destinata a colmare la lacuna che si riscontra fra l'intensità fornita dalle lampade ad incandescenza e quella data dalle grandi lampade ad arco da mille e più candele normali.

La sua intensità è di 300 candele.

Essa può essere posta in derivazione con lampade ad incandescenza o montata in serie per gruppi di due nello stesso circuito senza alterare la regolarità della luce ad incandescenza.

Con la corrente richiesta da tre lampade ad incandescenza da 16 candele, si può alimentare una delle nuove lampade ad arco, ottenendo una luce 8 volte più intensa con la sola spesa addizionale rappresentata dal consumo dei carboni.

Nei magazzini superiori della stazione centrale della Deutsche Edison Gesellschaft di Berlino funzionano attualmente alcune di tali lampade le quali esigono da 3,5 a 4,5 ampères, dando una luce di 300 a 400 candele. Vi è pure un modello di dimensioni maggiori, che consuma da 8 a 9 ampères e fornisce una luce di 1000 candele.

Il nuovo apparecchio telegrafico Estienne, già adottato dall'Amministrazione francese, costituisce un vero e sensibilissimo perfezionamento del telegrafo Morse.

Il difetto principale di quest'ultimo sta appunto nella facilità con cui si possono alterare i nomi e commettere errori d'ogni sorta con la semplice trasformazione dei due segni.

Siffatta trasformazione può avvenire anche involontariamente, bastando una leggiera agitazione nervosa per cambiare il punto in linea o viceversa e dar luogo ad inconvenienti serii.

Nel sistema Estienne, la cui semplicità nulla lascia a desiderare, la distinzione dei segnali è prodotta dalla differenza di altezza e non più dalla differenza di lunghezza. Il segno verticale dell'Estienne sostituisce il punto Morse, ed il tratto verticale corrisponde alla linea orizzontale di quest'ultimo.

Il rendimento è migliore perchè il tempo richiesto per la impressione di ciascuno dei due segni non è maggiore della durata del punto Morse, vale o dire che tutte le correnti sono brevi. Si procura, è vero, di farle uguali, ma la disuglianza non cambia la natura del segno, il che, mentre semplifica il lavoro, elimina ogni possibilità di errori involontari.

Il nuovo sistema prende quindi posto fra l'apparecchio Hughes e il Morse.

* *
*

I progressi conseguiti nei varii processi di illuminazione elettrica hanno contribuito assai a fare migliorare gli altri sistemi di illuminazione pubblica e privata per metterli in grado di sostenere la minacciata concorrenza della luce elettrica.

Da ogni parte si studia e si fanno esperimenti in questo intento.

Per l'illuminazione pubblica il signor Hannay J.-B. ha proposto un nuovo sistema di luce industriale. Questa luce è prodotta dalla combustione d'olii minerali naturali o di olii pesanti provenienti dalla distillazione del catrame. Un compressore d'aria della forza d'un cavallo può alimentare 8 lampade, la cui intensità luminosa complessiva ascende a 20 mila candele. Secondo l'inventore, le spese di impianto del nuovo sistema ascenderebbero appena al terzo di quanto potrebbe richiedere una istallazione elettrica che dasse eguale quantità di luce.

Si sono già eseguite alcune esperienze con questo nuovo sistema e i risultati sono stati piuttosto soddisfacenti; ma non si può ancora precisare nulla intorno alla sua convenienza economica.

D'altra parte i signori Lempereur e Bernard, di Liegi, sono riusciti a costruire delle lampade a becco intensivo che meritano di essere citate.

La nuova lampada belga dà una luce bianchissima della intensità di circa 5 carcel con un consumo di 42 grammi di petrolio all'ora. Adoperando petrolio di prima qualità la potenza della luce aumenta.

Il tipo nuovo è semplice e soprattutto pratico. In tutte le attuali lampade a petrolio l'aria che affluisce attorno allo stoppino attraversa, come è noto, il cestino metallico traforato che serve di sostegno al tubo di cristallo. Nella lampada belga si ritrova la stessa disposizione, ma ciò che le dà un carattere speciale si è l'aggiunta di un largo tubo che, partendo dal fondo del serbatoio dell'olio, va a lambire lo stoppino in guisa da permettere all'aria di affluire con velocità nel l'interno della fiamma.

L'aria arrivando calda, impedisce l'abbassamento di temperatura della fiamma e perciò ne aumenta il potere illuminante.

Inoltre, la lampada è munita di un piccolo disco traforato e sormontato da una capsula leggiermente conica, che rammenta l'antica lampada a schisto. La efficacia di siffatta aggiunta è grandissima poichè serve a mescolare intimamente la corrente d'aria calda coi vapori del petrolio inflammato ed a rendere in conseguenza perfetta la combustione.

Il tubo di vetro ha una forma speciale che permette dapprima l'allargamento della fiamma obbligandola poi a restringersi e ad assumere l'aspetto d'un tulipano scintillante.

Il consumo del combustibile, a parità di luce, è alquanto inferiore a quello delle usuali lampade a petrolio, però offre il grandissimo vantaggio di dare una luce viva, fissa ed assai intensa.

A proposito di luce, non sarà inopportuno di citare gli esperimenti testè fatti dai signori H. Fol ed E. Sarasin di Ginevra nello intento di stabilire con esattezza fino a quale profondità penetri, nelle diverse ore del giorno, la luce solare nelle acque del Mediterraneo.

Per eseguire tali esperienze i signori Fol e Sarasin immersero in ore e profondità differenti alcune placche sensibilizzate al bromuro d'argento, ricoperte da uno strato di vernice per garantirle dall'azione dell'acqua.

Le immersioni eseguite fra l'una 1|4 e l'una 1|2 p. m., con cielo serenissimo diedero i seguenti risultati:

A 390 metri di profondità debolissima impressione sulla lastra; a 350 sempre debole; a 310 forte; a 270 fortissima; a 230 la placca si annerì completamente — La impressione delle placche immerse fra le 8 e le 8 1|2 ant. non cominciò che a 290 metri.

Da queste esperienze si può ritenere che il limite della penetrazione della luce nel Mediterraneo è a circa 400 metri di profondità, e che gli strati posti a 300 metri sono illuminati ogni giorno per tutto il tempo che il sole passa sull'orizzonte. A 350 metri la luce penetra almeno durante 8 ore.

***

Fra le novità in fatto di meccanica vi è da segnalare la recentissima macchina a comporre dello svedese Lagerman, che risolve uno dei più spinosi problemi della meccanica moderna.

È noto che esistono molte macchine ingegnosissime destinate ad accelerare il lavoro tanto lungo e fastidioso del tipografo compositore; però nessuna di esse ha potuto conseguire applicazioni pratiche importanti poichè tutte indistintamente richiedono il concorso di un operaio speciale che regoli costantemente la lunghezza delle linee, interponga le interlinee e introduca i pezzi per gli spazi in bianco.

La macchina Lagerman elimina completamente la necessità di un tale operaio effettuando tutto ciò con una esattezza e con una celerità veramente meravigliosa. Essa prende i caratteri, compone le parole ordinandole regolarmente e disponendole in lunghezze quasi eguali; indi vi introduce i quadrettini, i 1|2 quadrettini ed i quarti di quadrettini a seconda del bisogno, in modo da ridurre tutte le linee alla stessa lunghezza. In breve, fa tutto ciò che potrebbe fare l'operaio più abile con una celerità però che questi non saprebbe mai raggiungere.

È però assai costosa, quindi difficilmente potrà essere introdotta in tutte le tipografie.

Le macchine a vapore sono sempre l'oggetto delle sollecitudini degli inventori. Il sig. N. Roser di Saint Denis, dopo lunghi studi e dispendiosi esperimenti, è riuscito a combinare uno speciale generatore che possiede tutte le qualità desiderabili nelle caldaie ad elementi detti inesplosibili, riunendo i seguenti vantaggi:

1. Grande superficie di riscaldamento in un volume relativamente ristretto dell'apparecchio, con tenuissimo consumo di combustibile;
2. Produzione abbondante di vapore ad alta pressione e non saturo;
3. Infine sicurezza completa contro le esplosioni.

È in sostanza un apparecchio destinato a rendere utilissimi servizi in tutte le officine.

Altro importante perfezionamento introdotto nelle motrici a vapore è quello del cassetto di distribuzione a forma cilindrica.

Finora la distribuzione del vapore della caldaia nel cilindro si è effettuata per mezzo dei cassetti di distribuzione a superficie piana, i quali col loro movimento alternativo aprono e chiudono a tempo debito la via della immissione del vapore nel cilindro.

Sostituita la forma cilindrica alla piana, si riscontrò tosto un sensibilissimo miglioramento tanto nel consumo che nell'effetto utile.

Si calcola infatti che nei cassetti di distribuzione a superficie piana il consumo di un millimetro nella superficie rappresenta il lavoro di 3300 chilometri di percorso, mentre che l'equivalente consumo nei cassetti a forma cilindrica corrisponde al lavoro di 200,000 chilometri di percorso; quindi i due consumi stanno nel rapporto di 1 a 60, rapporto che si è parimenti osservato nella durata del meccanismo di comando. Le non poche ed accurate esperienze fatte in proposito hanno chiaramente dimostrato che l'adozione del nuovo tipo di cassetto di distribuzione, oltre ai vantaggi suddetti, produce un aumento del 13 0|0 sull'effetto utile della macchina, il che non è poca cosa.

F. F.

NOTIZIE VARIE

L'eruzione dell'Etna. — L'Archivio centrale geodinamico ha ricevuto i seguenti telegrammi:

» *Riposto*, 1°, ore 10 55 pom. — Attività eruzione molto diminuita. Ramo corrente più avanzato verso Nicolosi procede velocità un metro all'ora: dista circa 400 metri abitato. Altri rami fermi o quasi fermi.

« CAFIERO. »

« *Catania*, 2, ore 12 45 pom. — Eruzione notevolmente diminuita, correnti lave fermatesi senza raggiungere abitato.

« SILVESTRI. »

« *Mineo*, 2, ore 2 pom. — Ieri dalle 10 30 alle 5 50 pom. ondulazioni microsismiche alquanto intense. Indi calma. Lieve intorbidamento acque fiume caldo. Stamane fino ad ore 9 10 ondulazioni microsismiche deboli; dalle 9 10 alle 11 ant. forti, indi diminuiscono. Da ieri riapparsa eruzione cratere centrale.

« GUZZANTI. »

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Per l'anniversario della morte del Conte di Cavour. — Il dì 6 di questo mese compiesi il 25° anniversario della morte del Conte di Cavour. Ed oggi, come nel dì in cui si spense la gloriosa esistenza, è vivo ed universale il rimpianto per l'immatura dipartita del grande statista italiano; e la memore coscienza popolare ama rievocarne, nobile esempio ed ammaestramento, l'immagine immortale, e tributarle solenne omaggio di gratitudine.

Qui, in questa Roma, dal Conte di Cavour colla presciente audacia del genio proclamata capitale del Regno d'Italia, domenica prossima, per invito del Circolo Cavour, nell'aula massima del Collegio Romano, l'onorevole Bonghi dirà, coll'erudita sua parola, delle opere, della vita, della mente e del cuore di Camillo Cavour.

Altre città hanno pure deliberato pubbliche onoranze pel funebre anniversario.

Fra le altre Torino, gloriosa di aver dato i natali al grande uomo di Stato, che di sua fama empiè il mondo, per iniziativa della sua municipale rappresentanza, celebrerà, con straordinaria e solenne commemorazione nei giorni 21 e 22 del corrente mese, il ricorrere del 25° anniversario della sua morte.

— **Pubblicata per questa circostanza, riceviamo, ampliati in nuova edizione, i cenni biografici che, col titolo:** *Il Conte Camillo Benso di Cavour*, ebbe già a dettare il cav. Daniele Sassi.

Ne accettava la dedica il Municipio, che nell'onorare Camillo Cavour ne dà la più alta espressione della riconoscenza e dell'anima d'Italia, e vi premetteva l'on. Desiderato Chiaves una sua *prefazione* nella quale, col fascino di una calda e pur sobria parola, è tratteggiato il periodo della vita parlamentare trascorso in questi ultimi 25 anni.

Una lettera di Nicomede Bianchi, indirizzata all'autore quando la prima volta il cav. Sassi pubblicava questa sua *Commemorazione*, dice dei pregi di codesto scritto, per modo che nulla ci rimane ad aggiungere.

— Il nome del conte di Cavour ci richiama il debito nostro di annunziare la pubblicazione del *Volume quinto* delle di lui *Lettere edite ed inedite* raccolte ed illustrate dall'on. Luigi Chiala. (Torino, Roux e Favale).

Paghiamo ma tardivamente, certo involontariamente, il debito, ma codesta pubblicazione, intrapresa e proseguita con tanto valore e sapienza di critica dall'on. Chiala, è di quelle che hanno il vero pregio di far senza, presso il pubblico, di elogi e di raccomandazioni. Se pertanto ne facciamo menzione, egli è sopratutto per dire anche una volta, e nella circostanza dell'anniversario della morte del conte di Cavour, come ogni nuovo volume di questa opera del Chiala elevi di un novello grado il glorioso e imperituro monumento che il chiarissimo autore viene innalzando alla memoria del conte di Cavour. Documenti preziosi per la storia del nostro risorgimento, questi volumi del Chiala, pel favore stesso col quale il pubblico li accoglie, rimarranno anche come testimonianza solenne della riconoscenza nazionale verso il conte di Cavour.

La legislazione *per la protezione della proprietà industriale in Italia e negli altri Stati principali. — Norme e consigli agli inventori e industriali italiani*, per I. De Benedetti. (Roma presso l'autore).

Direttore e proprietario del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie ed Industrie* e dell'*Ufficio internazionale per brevetti di invenzione e marchi di fabbrica*, il cav. I. De Benedetti aveva speciale competenza a scrivere degli ordinamenti e delle norme che governano sì presso di noi che negli altri Stati la proprietà industriale e i diritti di privativa, per modo che l'opera sua riuscirebbe praticamente utile agli inventori ed industriali cui la dedicava. E questo scopo pienamente egli raggiunse: perchè, lasciata in disparte ogni discussione teorica, viene brevemente, ma con pregevole chiarezza, additando le norme, le condizioni di tempo, di forma, ecc., per conseguire dalla legge garantita la proprietà industriale, i diritti dell'inventore, de' suoi cessionari. Una recente *Convenzione internazionale* regge questa materia presso molti Stati; in altri, che ancora a quelle non aderirono, vigono speciali leggi e forme: di ognuna singolarmente l'autore espone le disposizioni, le modalità, le tasse, i casi di decedenza, ecc.

È, in una parola, un manuale completo per gli inventori che oggidì si possono chiamare *legione*.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 giugno 1886.

In Europa pressione uniforme a 762 mm. alle latitudini meridionali, ancora alquanto bassa al nord-ovest della penisola iberica, a 765 mm. sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso.

Caligine in parecchie stazioni.

Temperatura in aumento.

Stamani cielo caliginoso al sud-est del continente.

Venti sensibili settentrionali sulla penisola salentina ed al sud della Sicilia.

Barometro livellatissimo a 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o calma.

Cielo sereno o caliginoso con qualche temporale.

Roma, 3 giugno 1886.

In Europa pressione a 757 mm. sulla Finlandia, a 767 sull'Inghilterra settentrionale, uniforme a 761 mm. sulla Francia, Germania, Italia e penisola Iberica.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso.

Pioggerelle e temporali sul Piemonte.

Temporale con pioggia a Potenza.

Caligine in parecchie stazioni.

Temperature massime elevate.

Stamani cielo coperto o nebbioso al nord-ovest del continente, sereno o nebbioso al sud.

Alte correnti specialmente del 3° quadrante.

Venti deboli o calma.

Barometro fra 760 e 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o calma.

Cielo sereno o caliginoso con qualche temporale.

P. G. N. 34796.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — *Fognatura e sistemazione della via Annia.*

Deliberatosi da questa comunale Amministrazione di dare in appalto i lavori occorrenti alla fognatura ed alla sistemazione della via Annia, per cui è prevista la spesa approssimativa di lire 55,000, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 7 giugno prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento della contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso a licitare, dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza.

Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in un decimo della somma di aggiudicazione.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1200 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

3. Il lavoro dovrà essere compiuto nel tempo e termine di mesi tre a contare dal giorno della consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni espresse nel capitolato speciale, che forma base e parte integrale dell'appalto, e che trovasi visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di venerdì 25 suddetto mese, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 21 maggio 1886.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,9	11,2
Domodossola	sereno	—	25,4	12,8
Milano	1|1 coperto	—	28,9	17,2
Verona	sereno	—	28,1	20,3
Venezia	sereno	calmo	28,0	19,6
Torino	sereno	—	26,4	16,8
Alessandria	sereno	—	26,2	16,4
Parma	1|4 coperto	—	28,0	17,3
Modena	sereno	—	28,9	19,6
Genova	sereno	calmo	28,7	19,3
Forlì	sereno	—	27,0	17,2
Pesaro	sereno	calmo	24,0	14,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,7	19,0
Firenze	sereno	—	21,2	17,0
Urbino	1|4 coperto	—	28,4	17,0
Ancona	sereno	calmo	25,0	17,9
Livorno	sereno	calmo	26,2	17,5
Perugia	sereno	—	29,5	19,0
Camerino	sereno	—	23,9	16,9
Portoferraio	sereno	calmo	24,2	17,9
Chieti	sereno	—	28,4	15,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	29,3	16,0
Agnone	caligine	—	28,2	15,9
Foggia	nebbioso	—	28,6	11,3
Bari	caligine	calmo	23,6	17,4
Napoli	sereno	calmo	29,2	20,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	caligine	—	26,5	16,4
Lecce	1|4 coperto	—	29,8	18,6
Cosenza	1|4 coperto	—	29,8	17,0
Cagliari	sereno	calmo	23,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	24,7	18,0
Palermo	sereno	calmo	31,3	13,8
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	26,4	18,6
Caltanissetta	sereno	—	24,9	12,8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	28,0	17,2
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	22,5	19,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 giugno 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760.4	760,4	759.9	760,6
Termometro	20,2	30.3	29,7	22,0
Umidità relativa	62	22	29	79
Umidità assoluta	10,97	7,21	9,15	15,49
Vento	N	SW	W	SSW
Velocità in Km.	0,5	7,5	11,5	3.0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,8 - R. = 24,64 — Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29,6	13,4
Domodossola	3|4 coperto	—	27,9	13,1
Milano	1|2 coperto	—	30,8	18,2
Verona	sereno	—	30,1	20,9
Venezia	sereno	calmo	29,0	20,9
Torino	nebbioso	—	27,6	17,6
Alessandria	coperto	—	28,7	17,1
Parma	1|2 coperto	—	30,2	19,1
Modena	nebbioso	—	30,7	19,8
Genova	coperto	calmo	26,8	19,8
Forlì	sereno	—	29,0	19,0
Pesaro	sereno	calmo	25,7	15,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	26,4	19,5
Firenze	sereno	—	32,3	16,7
Urbino	1|4 coperto	—	29,0	16,8
Ancona	1|4 coperto	calmo	27,0	18,0
Livorno	1|2 coperto	calmo	26,6	17,5
Perugia	1|2 coperto	—	29,3	19,3
Camerino	sereno	—	25,0	17,0
Portoferraio	3|4 coperto	calmo	24,9	17,9
Chieti	sereno	—	24,8	16,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,8	18,0
Agnone	1|4 coperto	—	27,6	16,2
Foggia	sereno	—	29,9	15,5
Bari	nebbioso	calmo	23,5	16,7
Napoli	sereno	calmo	28,8	20,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	25,7	15,5
Lecce	—	—	—	—
Cosenza	sereno	—	30,2	17,6
Cagliari	coperto	legg. mosso	31,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	nebbioso	legg. mosso	26,9	18,5
Palermo	nebbioso	calmo	29,8	13,9
Catania	sereno	—	27,8	18,1
Caltanissetta	sereno	—	26,6	15,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,2	18.2
Siracusa	sereno	calmo	23,0	17,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 giugno 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,2	759,2	759,9
Termometro	20,4	29.7	29.0	22,9
Umidità relativa	69	35	46	75
Umidità assoluta	12,34	10,94	13.58	15,61
Vento	calma	S	SW	SW
Velocità in Km.	0,0	5,0	12,5	1,0
Cielo	sereno	sereno o veli	veli e cumuli	veli intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,5 - Min. C. = 24,40 — R. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 60	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	99 »	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 15
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	487 ½, 489	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	484 ½	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	728 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	1102 »	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	975 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	516 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1715 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	581 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	899 »	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	462 ½
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	512 ½	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	325 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	318 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	325 ½	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 27 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 25 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione 26 id.
Liquidazione 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 100 05, 101, 100, 95, 101 02 ½ fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 575 fine corrente.
Azioni Banca Generale 641 ½, 642 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 914 fine corrente.
Azioni Banca Tiberina 725 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commer. 688, 687 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp) 1814, 1816, 1820 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 898, 899, 900, 901, 901 ½, 902 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 541, 542, 543 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 376 ½, 377 ½ fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° giugno 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 577.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 407.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 833.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 543.

V. TROCCHI: *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Società Carbonifera Austro-Italiana
DI MONTEPROMINA

Capitale sociale L. 6,000,000 — *Capitale versato* L. 5,100,000.

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE IN TORINO: *Via S. Teresa N. 2.*

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 28 giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società in Torino, nel locale della Banca di Torino, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1885;
Nomina di amministratori e sindaci.

Torino, 30 maggio 1886.

8011 L'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza di Siracusa

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Palazzolo Acreide.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere mediante pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, circondario di Siracusa, provincia di Siracusa.

A tale effetto nel giorno 20 giugno p. vent., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di quest'Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve fare le levate dal magazzino di deposito in Siracusa.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei tabacchi da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Il medesimo dovrà approvvigionare le rivendite poste nel comune di Palazzolo e degli altri comuni o frazione formanti appunto la circoscrizione di esso ufficio, cioè Buscemi, Bucchieri, Ferla, Cassaro.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata tanto pei tabacchi nazionali quanto per gli esteri in quintali 57 18, pel complessivo importo di lire 67,228 50.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 666 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1792 31.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 792 31, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da appositi capitolati ostensibili presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata pel valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza, conforme al modulo posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità giuridica di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine provvisorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo di prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Siracusa, addì 30 maggio 1886.

L'Intendente: DE NIQUESA.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo in base all'avviso del dì 30 maggio 1886 pubblicato dall'Intendenza di finanza di Siracusa, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire sul prezzo di vendita.

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo Acreide. 7990

Esattoria di San Vito Romano

Il giorno 1° luglio, ore 10 ant., ed occorrendo un 2° e 3° incanto, il 6 e 12 luglio, avranno luogo avanti la R. Pretura di S. Vito le seguenti vendite:

Territorio di Rojate.

A danno di Bovi Raimondo ed Enrico fu Giovanni — N. 3 appezzamenti terreni del valore di sc. 57 28, pel prezzo di lire 272 87.

Cesi Luigi fu Francesco — N 1 appezzamento, di are 594 33, con casa, vocabolo Colle, confinante Orlandi Andrea, Parrocchia, Cura di S. Sisto, ai nn. 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, al prezzo di lire 1649 44.

Damiani Antonio fu Sante ed Enni Serafina — Terreno, vocabolo Pizzo da Nano, are 193, 10, reddito sc. 31 48, al prezzo di lire 149 96 — Fabbricati 2, via S. Maria e S. Rocco, al prezzo di lire 47 77.

Damiani Achille e Loreto fu Zeffirino fu Antonio — N. 2 fabbricati in via dei Forni e S. Maria, al prezzo di lire 165 31.

Territorio di Rocca Santo Stefano.

A danno di Ceci D. Leandro Luigi ed Alessandro fu Francesco — Bosco da taglio, vocabolo Capelmo, are 173 50, lire 220 66.

Id., voc. Antera, are 36 81, lire 175 36 — Bosco da frutti, voc. Capelmo, are 11 52, lire 54 88.

Subiaco, il 1° giugno 1886. 8059

CITTÀ DI GENOVA

Il Sindaco

Notifica a tutti i possessori di cartelle, tanto nominative, quanto al portatore, dei Prestiti civici deliberati dal Consiglio comunale il 26 ottobre 1875, 10 novembre 1876, 1° dicembre 1879 al 5 per 0[0, liberi da qualunque tassa, approvati dalla Deputazione provinciale il 15 dicembre 1875, 4 maggio 1877 e 11 dicembre 1879 ed ascendenti fra tutti a lire 22,503,000.

Che avendo il Consiglio comunale deliberato il riscatto dei detti Prestiti, e la emissione di un nuovo Prestito al 4 1[2 p. 0[0, parimenti libero da qualunque tassa, il tutto colla approvazione della Deputazione provinciale; i titoli dei Prestiti suddetti, nominativi o al portatore, dovranno essere presentati alla Tesoreria municipale entro il 1° luglio p. v., per ritirare con valuta a detta data del 1° luglio l'importo del relativo capitale nominale, quando non abbiasi fatta domanda, in conformità del regolamento approvato dalla Giunta, di fare la conversione in cartelle del nuovo imprestito, corrispondenti all'identico capitale nominale.

Pei titoli appartenenti a minori, Enti morali, interdetti, inabilitati, donne maritate ed in genere persone incapaci, o di limitata capacità, dovranno giustificarsi, tanto per la riscossione, quanto per la conversione, le rappresentanze, i concorsi e le autorizzazioni che la legge richiede.

Decorso il detto termine, senza che i titoli siano presentati, l'importo del relativo capitale sarà depositato alla Cassa dei depositi e prestiti, per conto e rischio di coloro ai quali appartengono i titoli medesimi, cessando a carico del Municipio ogni responsabilità e decorrenza d'interesse.

Il regolamento è ostensibile negli uffici di Segreteria e di Tesoreria.

Genova, 24 maggio 1886.

8075 Il Sindaco: A. PODESTÀ.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni

Sede centrale di Roma.

I signori portatori delle Obbligazioni R. Rubattino e C. sono prevenuti che, a termine dell'articolo 5 della relativa Convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto all'ottava estrazione di una delle serie componenti quel Prestito, ne venne estratta la serie *H*.

Le 500 Obbligazioni da lire 1000 cadauna di questa serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari a partire dal 30 giugno 1886.

Roma, 1° giugno 1886.

8030 LA DIREZIONE GENERALE.

Intendenza di Finanza di Roma

Avviso di primo incanto.

Si rende noto che nel giorno 9 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto intendente od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto della fornitura di carta, stampe e oggetti di cancelleria, della legatura dei libri e dei registri e della somministrazione di combustibile e di oggetti diversi occorrenti per l'ufficio dell'Intendenza di finanza di Roma durante il triennio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889.

Gli oggetti e le opere da appaltare sono ripartiti nei seguenti lotti:

Lotto 1. Carta di ogni genere per scrivere e per involgere e buste da pieghi.

Lotto 2. Stampa delle intestazioni alla carta, da servire per gli originali e per le copie delle corrispondenze, dei decreti, delle ordinanze, degli elenchi di spedizione, delle circolari e dei modelli diversi;

Lotto 3. Oggetti di cancelleria, cioè penne, calamai, matite di vari colori, gomme, righe, ceralacca, inchiostro nero e rosso, acidi ed altri ingredienti per le macchine autografiche, compresa la carta preparata;

Lotto 4. Legatura dei registri e dei libri, bollettari, raccolte e collezioni di leggi, regolamenti, ecc.

Lotto 5. Oggetti da imballaggio, cioè spago, filo, di vario colore e grossezza, spille, aghi, tela, cordicella e gomma da incollare, nonchè altri oggetti per la pulizia interna dell'ufficio, come lavamani, granate, ecc.

Lotto 6. Combustibili, cioè petrolio, olio, candele steariche, cerino, fiammiferi in cera, carbonella, carbone, coke, legna secca di quercia da ardere, ecc.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base ai prezzi risultanti dall'elenco (all. *A*) annesso al capitolato delle condizioni per l'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare in numerario, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti, lire 420 per il 1° lotto, lire 50 per il 2°, lire 85 per il 3°, lire 40 per il 4°, lire 30 per il 5° e lire 100 per il 6°.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione si pronuncierà a favore di quegli aspiranti che faranno l'offerta migliore e non avrà luogo se non vi saranno almeno due offerenti.

Le offerte dovranno farsi in ribasso non inferiore a lira una per cento sul totale dei prezzi indicati nell'elenco *A* e per ogni lotto.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuati quelli degli aggiudicatari che saranno trattenuti fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione delle cauzioni definitive.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di cinque giorni, decorrendi da quello del deliberamento scadenti al suonare delle ore 10 ant. del 14 giugno prossimo, nessuno abbia presentato offerte in ribasso che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, di ciascun lotto.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva i deliberatari dovranno entro i due giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 1260 pel 1° lotto, 150 per il 2°, 255 per il 3°, 120 per il 4°, 90 per il 5° e 300 per il 6°, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuiti del decimo.

Per norma si avverte che l'ammontare annuo approssimativo delle forniture o delle opere è per il lotto 1° di lire 4200, per il lotto 2° di lire 500, per il lotto 3° di lire 850, per il lotto 4° di lire 400, per il lotto 5° di lire 300 e per il lotto 6° lire 1000.

Tutte le spese inerenti all'Asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico degli assuntori, i quali, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovranno depositarne l'ammontare approssimativo presso la Tesoreria Provinciale in questa Città.

Il Capitolato delle condizioni d'appalto redatto in data del 24 di questo mese e l'elenco *A* suindicato sono visibili in Roma nell'Ufficio dell'Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, 29 maggio 1886.

8054 *L'Intendente*: TARCHETTI.

(1ª *pubblicazione*)

RETTIFICA.

In ampliamento dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, num. 108, dell'8 maggio prossimo scorso, col quale la Società di Panificazione Meccanico-Economica convocava in Assemblea generale i suoi azionisti pel 10 corrente giugno, si aggiunge che gli uffizii di detta Società da piazza di Spagna, n. 45, si sono trasferiti a via Venti Settembre, n. 49, mezzanino.

Roma, 4 giugno 1886.

8087 DEL VECCHIO.

Società Anonima per Fornaci e Costruzioni

avente sede in Roma in via del Gambero 19

Capitale lire 300,000 versato.

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 marzo 1886, insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea ordinaria generale degli azionisti, tenuta il 15 andante mese.

Roma, 27 maggio 1886.

Presentato addì 27 maggio 1886, ed inscritto al n. 157 del Registro d'ordine, al n. 118 del Registro trascrizioni, ed al n. 49|1883 del Registro Società, volume 1°, elenco 118°.

Roma, li 30 maggio 1886.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio

8089 L. CENNI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* dei lavori di una sassaia pel consolidamento della buzzonata a difesa frontale dell'argine sinistro di Po in località Froldo Barche e Golena Cirella, in comune di Massa Superiore, secondo il progetto del locale ufficio del Genio civile in data 7 febbraio 1886, approvato con nota ministeriale del 13 corrente, n. 6873.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 22 giugno p. v., alle ore 10 antim., sul dato peritale di lire 59,800.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni cinquanta successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 28 maggio 1886.

8006 *Il Segretario delegato*: G. B. BERTI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 6
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari del Corpo d'Armata.

Si notifica che nel giorno 12 giugno 1886, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, piano primo, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo per le provviste suddette, divise come segue:

N. d'ordine	Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto
1	Panificio militare di Verona	Quint.	15000	150	100	6	200
2	Panificio militare di Padova	»	18000	180	100	6	200
3	Panificio militare di Mantova	»	3000	30	100	6	200
4	Panificio militare di Udine	»	4000	40	100	6	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal 1° agosto 1886, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, del raccolto 1886 e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare di Padova e Panifici militari di Mantova ed Udine.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello fissato dal Ministero della Guerra nella scheda segreta che sarà deposta sul tavolo e che sarà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Verona od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Verona, di posta, ed altro relativo, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Dato in Verona, 31 maggio 1886.

Per detta Direzione
8080 Il Capitano Commissario: FESTA.

P. G. N. 37019.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Prima di risolvere sulla domanda inoltrata dal signor Giovanni Bonella per lo svincolo del deposito cauzionale dell'appalto per la manutenzione delle strade suburbane Appia Antica ed Appia Pignattelli, affidatogli dal Comune pel quinquennio 1880-85, questa comunale Amministrazione fa noto pubblicamente, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e dell'art. 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854, che i creditori verso l'appaltatore suddetto, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni relativi, sono invitati a presentare i titoli dei loro crediti nel termine di 30 giorni, da oggi decorrendi, avvertendo che, oltre il detto termine, i loro reclami non potranno più aver corso in via amministrativa.

Roma, dal Campidoglio il 31 maggio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.
8018 Il Segretario generale: A. VALLE.

Regia Intendenza di Finanza in Venezia

Avviso per miglioria in grado di ventesimo.

Nell'incanto tenuto nel giorno 25 maggio 1886 presso questa Intendenza di finanza per la fornitura di stampati ad uso del magazzino compartimentale dell'Economato generale in questa città, per la durata di anni cinque e mezzo, decorribili dal 1° gennaio 1887 a tutto il 30 giugno 1892, per il presunto importo annuo di lire 50,000 e di cui l'avviso 12 aprile p. p. n. 5226-358, è stata provvisoriamente deliberata la fornitura stessa, col ribasso di lire 2 10 per ogni cento lire sui prezzi delle tariffe esposte nel relativo capitolato.

Si fa noto pertanto che, entro il termine stabilito nel succitato avviso, e cioè fino alle ore 12 mer. del giorno 25 giugno p. v., potranno venire presentate al protocollo di questa Intendenza di finanza ulteriori offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento, e ciò nei modi ed alle condizioni stabiliti nell'articolo 6 del detto avviso, e che qui sotto si riportano, avvertendosi che il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni della carta sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Intendenza di finanza, e che le spese d'asta, di contratto e tutte le altre inerenti e conseguenti all'appalto ed al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

« Art. 6 dell'avviso 12 aprile 1886 n. 5226-358. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata di una lira coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

« Alla domanda stessa dovranno unirsi:

« *a*) I titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto, posta in una delle città di Venezia, di Udine, di Padova, di Vicenza, di Belluno, di Rovigo, di Mantova, di Treviso e di Verona;

« *b*) Il certificato di una delle Tesorerie provinciali del Regno onde risulti che l'aspirante abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire duemila.

« Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione. »

Venezia, li 26 maggio 1886.

8070 L'Intendente: VERONA.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

2° Avviso d'Asta.

Il mattino del 19 giugno, alle ore 10 antim., con la continuazione, sarà, presso la segreteria suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, in 2° esperimento (essendo andata deserta l'asta bandita pel 25 maggio), per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale, 2° tratto di Piedimonte, da Gradillo a Piedimonte d'Alife, della lunghezza di metri 35820.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 10,492, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta; e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'articolo 77 del regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 2000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 6 luglio 1886.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 28 maggio 1886.

8039 Il Segretario capo: FABROCINI.

Intendenza di Finanza di Cremona

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritti nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciato dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cremona.

1. Rivendita nel comune di Ombriano, borgata o via Renzo Cervi, numero di matricola 2, aggregata al magazzino di Crema, del reddito lordo annuo di lire 614 76.

2. Rivendita nel comune di Ossolaro, borgata o via Maggiore, numero di matricola 1, aggregata al magazzino di Cremona, del reddito annuo lordo di lire 532 34.

3. Rivendita nel comune di Rivolta d'Adda, borgata o via Porta Paladina, numero di matricola 3, aggregata al magazzino di Treviglio, del reddito annuo lordo di lire 511 03.

4. Rivendita nel comune di Due Miglia Barr. Digiuni, borgata o via Giuseppina, numero di matricola 4, aggregata al magazzino di Cremona, del reddito lordo annuo di lire 504 14.

5. Rivendita nel comune di Ostiano, borgata o via Garibaldi, numero di matricola 2, aggregata al magazzino di Asola, del reddito lordo annuo di lire 405 57.

6. Rivendita nel comune di Casalmaggiore F. Roncadello, borgata o via Marzo, numero di matricola 12, aggregata al magazzino di Casalmaggiore, del reddito lordo annuo di lire 380 21.

Cremona, il 27 maggio 1886.

7979 *L'Intendente:* TONINELLI.

(1ª *pubblicazione*)

Il Pretore del Mandamento di Castelfranco Veneto

Visto l'art. 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1823, n. 38267,

Diffida

Coloro che intendono aver diritto sui depositi sottoindicati esistenti in questa Pretura ad insinuare la loro domanda documentata a questo ufficio nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla terza inserzione del presente editto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Treviso, sotto comminatoria che in difetto, i depositi stessi saranno devoluti al R. Erario.

Num. del Maestro	DATA DEL DEPOSITO	CREDITORI	POLIZZA DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI			
			Numero	DATA	SOMMA	se fruttifero o no
30	23 ottobre 1836	Bolzonello Anna	5081	13 febbraio 1868	18 42	no
31	Id.	Guidolin Pellegrino	5082	Id.	6 93	no
31	Id.	Guidolin Pellegrino	13171	19 giugno 1869	6 11	no
142	22 settembre 1846	Tessaro Pietro fu Giovanni Battista e fu Maria Bazzola	5085	13 febbraio 1868	16 32	no
159	27 gennaio 1849	Suddetto	5086	Id.	151 31	no
250	27 ottobre 1853	Colonna-Joncas Angelica fu Angelo	5091	Id.	50 37	no
118	31 gennaio 1843	Eredità Cossetti Antonio	5084	Id.	0 84	no
118	Id.	Suddetta	13172	19 giugno 1869	5 81	no
123	13 luglio 1843	Suddetta	13173	Id.	60 07	no
27	23 ottobre 1836	Basso Domenico	5079	13 febbraio 1868	0 84	no

CHIROGRAFI.

Al n. 143 del libro maestro in data 5 ottobre 1846 esistono le seguenti carte d'obbligo:

I. Vaglia 30 novembre 1819 per aust. lire 126 28 a favore di Girolamo Maron.

II. Obbligazione 21 febbraio 1840 per aust. lire 83 72 a favore di Francesco Barzolla-Maron.

III. Obbligazione 17 settembre 1824 per aust. lire 794 47 a favore di Girolamo Maron.

IV. Pagherò 7 maggio 1820 per aust. lire 40 20 a favore di Girolamo Maron.

Castelfranco Veneto, li 27 maggio 1886.

Il Pretore: QUAGLIO.

7993 Il Cancelliere: LAZZARON.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta

Appalto della manutenzione delle opere d'arte nel porto di Napoli.

Nell'incanto tenutosi il giorno 30 aprile ultimo, l'appalto sovraindicato rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 7 per cento.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso del 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione, si previene che nel giorno 19 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane si procederà, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un incanto definitivo.

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sarà dichiarato aggiudicatario quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e di quello speciale 30 novembre 1885, visibili nell'ufficio della Prefettura.

La durata dell'appalto è di anni quattro a decorrere dal 1° luglio 1886 al 20 giugno 1890.

L'importo approssimativo dei lavori per tutto il periodo di appalto, in seguito agli ottenuti ribassi, è ridotto a lire 49,829 40, sulla qual somma si aprirà l'asta.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire;

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente.

b) Un attestato del Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000.

d) L'offerta scritta su carta bollata da lira 1, firmata e suggellata.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 6000 in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 800.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione ministeriale.

Il deliberatario dovrà, entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei depositi e prestiti. Non presentandosi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 1° giugno 1886.

8040 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

Intendenza di Finanza di Udine

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite esistenti in questa provincia:

1. Rivendita situata nel comune di Sesto al Reghena, frazione Sesto al Reghena, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di San Vito al Tagliamento, del presunto reddito lordo di lire 586 84.

2. Rivendita situata nel comune di Azzano Decimo, frazione Azzano Decimo, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Pordenone, del presunto reddito lordo di lire 428 25.

3. Rivendita situata nel comune di Arta, frazione Piano, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di lire 421 19.

4. Rivendita situata nel comune di Pasciano Schiavonesco, frazione Variano, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Udine, del presunto reddito lordo di lire 388 13.

5. Rivendita situata nel comune di Paularo, frazione Paularo, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di lire 366 72.

6. Rivendita situata nel comune di Rodda, frazione Pulfero, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Cividale, del presunto reddito lordo di lire 321 86.

7. Rivendita situata nel comune di Santa Maria la Longa, frazione Santa Maria la Longa, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Palmanova, del presunto reddito lordo di lire 249 98.

8. Rivendita posta nel comune di Cassacco, frazione Montegnacco, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Tarcento, del presunto reddito lordo di lire 200.

9. Rivendita posta nel comune di Udine, frazione Beivars, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Udine, del presunto reddito lordo di lire 200.

10. Rivendita situata nel comune di Raveo, frazione Raveo, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Ampezzo, del presunto reddito lordo di lire 186 16.

11. Rivendita situata nel comune di Trivignano, frazione Merlana, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Palmanova, del presunto reddito lordo di lire 162.

12. Rivendita posta nel comune di Savogna, frazione Montemaggiore, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Cividale, del presunto reddito lordo di lire 140.

13. Rivendita situata nel comune di Grimacco, frazione Clodigh, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Cividale, del presunto reddito lordo di lire 80 68.

14. Rivendita situata nel comune di San Leonardo, frazione Picigh, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Cividale, del presunto reddito lordo di lire 60.

15. Rivendita situata nel comune di Drenchia, frazione Paternel, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Cividale, del presunto reddito lordo di lire 60.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª), e R. decreto 8 giugno 1884, n. 2423 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Udine, 18 maggio 1885.

7937 *L'Intendente*: DABALÀ.

Esattoria Consorziale di S. Vito Romano

Il giorno 15 giugno, ore 10 antim., avranno luogo nanti la Regia pretura di San Vito Romano le seguenti vendite di terreni e fabbricati:

1. Territorio di Rocca San Stefano, a danno di Ceci Francesco fu Alessandro, ora gli eredi: Deorazi Pasquarosa fu Giovanni - Fabrizi Francesco e Prospero fu Felice - Cussi Stefano fu Giovanni Battista - Damiani Lorenzo fu Stefano e Antonio - Fanicchia Francesco fu Benedetto - Aquilina Giacomo fu Gaetano - Savi Bernardino fu Francesco - Pepo Domenico fu Giuseppe - Germani Bernardino fu Giuseppe - Sant'Arcangelo Benedetto fu Bernardino - Impu Elisabetta fu Angelo in Germani - Livi Erminia e sorella fu Atto - Marta, Francesco e Lena, e altri fu Stefano - Fabi Bernardina, Giovanni, Stefano in Pepe Stefano - Pepe Benedetto fu Tommaso, ora gli eredi - Savi Giuseppe e Domenico fu Pasquale - Ceci Stefano fu Pasquale, ora li figli - Ceci Bernardino fu Domenico, ora i figli - Pepe Stefano fu Tommaso.

2. Territorio di Rojate: Bovi Raimondo Cesare fu Giovanni - Ceci Luigi fu Francesco - Damiani Achille, Loreto di Antonio, e Antonio fu Sante - Ceci Leandro fu Stefano - Capauto Fausto fu Antonio - Damiani Benedetto fu Giuseppe e Domenico - Luciani Giacinta fu Benedetto - Capauto Benedetto e Salvatore - Rossi Costantino fu Rocco - Petrangeli Graziano fu Pietro e Rossi Maria, Andrea e Rosa - Petrangeli Filippo fu Benedetto - Projetti Luigi fu Filippo - Sales Caledonia fu Patrizio in Bove Volpe Giovanni fu Andrea - Orlandi Giuseppe fu Carlo Antonio - Marocchini Benedetto fu Giuseppe - Gaetani Agostino e fratelli - Damiani Pietro e fratelli fu Sante - Carlini Giacomo fu Pasquale.

3. Territorio di Bellagra a danno di Paccioni Pietro e Sisto fu Tommaso - Savoia Angelo fu Francesco - Checchi Grazia fu Antonio - Checchi Sisto fu Pietrantonio - Checchi Felice e sorelle fu Sisto - Carpentieri Pietro fu Tommaso - Cera Domenico fu Giacomo - Checchi Tommaso fu Francesco - Marocchini Sante fu Vincenzo - Carpentieri D. Giovanni Battista ed altri fu Sante - Riccardi Stefano Maria ed altri - Pasquali Maddalena fu Giuseppe - Cappella Pasquale fu Tommaso - Ceci Luisa fu Francesco - Cera Domenico fu Giacomo - Ciani Antonio fu Giacomo - Cipriani Pasquarosa fu Vincenzo - Colonna Anna fu Giuseppe - Cera Giovanni fu Giuseppe - Ciani Maria fu Stefano - Fanicchia Domenico fu Angelo - Jori Sisto fu Angelo - Jori Lorenzo fu Giuseppe - Mancini Maria e Margherita fu Ipolito - Morana Angelo fu Sisto ed altri - Digirolamo Giuseppe fu Gioanni - Caroletti Luigi fu Felice Antonio eredi - Carpentieri Domenica fu Giuseppe in Patrizi - Carpentieri Giuseppe fratelli fu Sisto - Carpentieri Tommaso fu Francesco - Carpentieri Angelo fu Domenico - Magliana Luigi fu Domenico - Ponziano Luigi fu Francesco - Riccardi D. Pietro fu Sisto ed altri - Tucci Angela fu Giuseppe - Alfieri D. Piatro fu Giuseppe - Alfieri Giuseppe fu Luigi - Cancilli Gioanna fu Sante - Cesi Carmicca fu Tommaso in Pasunci - Censi Gioanna fu Tommaso in Carpentieri - Cera Bernardino fu Fabio ed altri - Cinti Mattia e Filippo fu Pietrangelo - Fabrizi Catterina fu Alessandro in Saro.

Subiaco, 30 maggio 1886.

8038

N. 116.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 21 maggio p. p., da questa Direzione generale, e dalla Regia Prefettura di Verona, giusta l'avviso d'asta del 23 aprile p. p., lo

Appalto dei lavori di terra, di muratura e metallici occorrenti per la costruzione di un ponte a travate metalliche sull'Adige, nell'interno della città di Legnago, lungo la strada nazionale n. 13 Mantova-Monselice,

venne deliberato per la presunta somma di lire 429,516 84, dietro l'ottenuto ribasso di lire 25 85 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 18 giugno corrente.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 3 giugno 1886.

7929 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 136, comune di Roma, via Banchi Nuovi, 27, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1034 18, cioè: nel 1882-83, lire 583 88; nel 1883-84, lire 1016 88; nel 1884-85, lire 1641 78.

A tale effetto nel giorno 19 del mese di giugno, anno 1886, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino del 2° circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 103 41, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 1° giugno 1886.

8017 *Per l'Intendente*: CONTI.

CITTÀ D'IGLESIAS

Il sindaco rende noto che le obbligazioni del prestito comunale 1882, di lire 630,000, estratte a sorte il 31 maggio u. s., e da rimborsarsi col 1° luglio prossimo venturo, portano i numeri

89	289	1452	831	517	848	1591	1576
1086	816	1068	594	411	43	265	1407
1114	593	857	570.				

Iglesias, il 1° giugno 1886.

8086 Il Sindaco: ANGIUS.

Deputazione Provinciale di Molise

AVVISO D'INCANTO.

Si fa noto che alle 10 a. m. del giorno 21 giugno p. v. si procederà nell'ufficio di Prefettura, dinanzi l'Illmo sig. Prefetto Presidente della Deputazione provinciale o chi per lui, all'incanto per l'appalto a lotti distinti della manutenzione de' seguenti tronchi di strade provinciali, in base ai rispettivi progetti e capitolati, i quali sono stati debitamente approvati.

Il periodo dell'appalto sarà di anni nove, con facoltà all'Amministrazione di ridurlo a soli anni sei, dandone avviso all'appaltatore sei mesi prima. Il detto periodo incomincerà a decorrere dal giorno effettivo della consegna della strada all'appaltatore.

La lunghezza, la cauzione provvisoria ed il prezzo annuo d'appalto (salvo quel più, o quel meno che potrà verificarsi nell'effettivo importare de' lavori appaltati a misura), risultano per ciascun tronco dal prospetto seguente:

Denominazione delle strade e designazione de' tronchi da appaltarsi.

1. Garibaldi — Provinciale di 2ª serie n. 41 (legge 30 maggio 1875) — 2°, 3° e 4° compresi fra l'abitato di Castropignano e la provinciale Trignina presso Salcito — Lunghezza in metri 24,800 — Ammontare annuo dello appalto lire 8719 66 — Importo chilometrico lire 350 32 — Cauzione provvisoria lire 500.

2. Frentana — Provinciale di 1ª serie num. 13 (legge suddetta) — 1° e 2° tronco dalla Sannitica al Titolo di Lucito — Lunghezza in metri 24,673 10 — Ammontare annuo dello appalto lire 9436 18 — Importo chilometrico lire 381 47 — Cauzione provvisoria lire 500.

3. Trignina — Provinciale di serie n. 15 (legge suddetta) — Dall'abitato di Trivento a quello di Salcito — Lunghezza in metri 10,406 — Ammontare annuo dello appalto lire 3891 77 — Importo chilometrico lire 373 38 — Cauzione provvisoria lire 350

L'asta verrà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'appalto delle opere dello Stato, e sarà dichiarata deserta, se non si avrà il concorso almeno di due offerenti.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso percentuale sull'ammontare dell'appalto risultante dal prospetto sopra riportato.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo del loro domicilio.
2. Un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto.
3. Una quietanza comprovante il versamento nella Cassa provinciale (presso la Banca Nazionale) del prescritto deposito in numerario o biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, od in rendita pubblica al portatore al valore corrente, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, che sarà ritenuta finora a quando verrà stipulato il contratto d'appalto, e prestata la cauzione definitiva.

È riserbato alla Deputazione l'approvazione degli atti di subasta.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà presentare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale, e prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta. Tale cauzione potrà essere data, oltrecchè in numerario, in biglietti di Banca, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso effettivo di Borsa.

La scadenza del termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà determinata con l'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese dell'asta e del contratto comprese le tasse di bollo e di registro.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili presso la segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Campobasso, 29 maggio 1886.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo: V. CAPOZZI.

8024

Prefettura di Reggio nell'Emilia

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO d'incanto definitivo per lo appalto dei lavori di costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria Ligonchio-Secchia nel comune di Ligonchio fra le sezioni 443 e 511 della lunghezza di metri lineari 1,738 38 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 44,409 03.

In seguito all'offerta di ribasso del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 43,964 94, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il di 14 aprile u. s.,

Si rende noto:

Che nel giorno 16 giugno p. v., ad un'ora pom., nell'ufficio di questa prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto o di suo rappresentante, e con l'intervento dell'illustrissimo signor ingegnere capo di questo ufficio del Genio civile governativo, nell'interesse del comune di Ligonchio, si procederà al definitivo incanto dei suindicati lavori col metodo della candela vergine, da eseguirsi nei modi, termini e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto in data 20 febbraio 1886 ed in base al progetto e tipi, che saranno ostensibili in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

L'asta sarà aperta pel prezzo di lire 41,766 69, a cui trovasi ridotto l'importare dei detti lavori, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè essere fatte per persona da nominare.

Il deliberamento poi avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in difetto di questi l'impresa verrà aggiudicata a chi rimase aggiudicatario al seguito della fatta miglioria.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo o da un ufficio tecnico provinciale confermato dal rispettivo prefetto o sottoprefetto ed un attestato di moralità spedito dall'autorità del luogo di loro domicilio;

2. La ricevuta della Tesoreria Governativa da cui risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta:

La cauzione definitiva è di lire 4000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, e potrà prestarsi anche con valida ipoteca sui beni stabili liberi da vincoli ipotecari e di doppio valore della cauzione richiesta.

I lavori dovranno iniziarsi in seguito a regolare consegna in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto, ed ultimarsi nel termine stabilito all'articolo 21 del Capitolato medesimo, che è di anni sei dal di della consegna stessa.

Le spese tutte dell'asta, delle inserzioni, di stampa, del contratto, di bollo, di registrazione ed ogni altro accessorio sono a carico dell'appaltatore.

Reggio Emilia, 27 maggio 1886.

7973 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Reggio nell'Emilia

Avviso d'appalto ad unico incanto dei lavori di stabile sistemazione dei sei tratti dell'arginatura destra del torrente Rodano Canalaccio Tassone fra il ponte Nuovo di Bagnolo e quello detto della Forca nei comuni di Bagnolo e Cadelbosco Sopra, dell'estensione complessiva di metri 5150.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 23 giugno p. v. si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, all'appalto o immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio civile in data 20 ottobre 1885, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 26 maggio detto, n. 29930-7494, in appoggio ai tipi e capitolato speciale visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 42,120, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni cento (100) naturali e consecutivi da decorrere dal giorno susseguente a quello della consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a* del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1 e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto ed anche con la presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento nella Tesoreria provinciale del deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc. saranno a carico del deliberatario, cui all'atto della stipulazione del contratto, incombe l'obbligo di presentare un supplente idoneo ed accetto all'Amministrazione pel caso che per impedimento assoluto dell'impresa non potesse questa condurre a termine i lavori.

Reggio Emilia, 31 maggio 1886.

8025 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

Ospedale di San Giuliano in Novara

Avviso per lo affitto della possessione Moneta.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 21 prossimo giugno, si procederà, in Novara, e nel locale del detto Ospedale, al secondo incanto, essendo andato deserto quello indetto pel 27 corrente, per lo affitto della possessione Moneta, propria dello stesso Ospedale, posta nei territorii di Borgovercelli e Casalino, della quantità di pert. 987 0 7, pari ad ettari 64 60 2480, esercitata nella massima parte a risara e nel resto a prato con annesso fabbricato civile e rustico.

L'affitto si fa per anni nove continui, a partire dall'11 novembre, e sotto l'osservanza del capitolato visibile presso il segretario sottoscritto.

L'asta seguirà a candela vergine e sarà aperta sul prezzo di lire 7700, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Per adire all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 1500 in denaro o di lire 100 di rendita del Debito Pubblico del Regno 5 0/0 al portatore a cautela delle loro offerte e delle spese.

Nel termine di giorni 15 dal deliberamento si ridurrà il contratto a regolare atto con prestazione per parte del deliberatario della prescritta garanzia corrispondente ad un'annata e mezza di fitto da darsi, sia in rendita del Debito Pubblico che con ipoteca sui beni stabili.

Novara, 28 maggio 1886.

8063 Per l'Amministrazione: Not. A. POLASTRI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 21 giugno 1886, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, innanzi al signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

Legname quercia in planzoni, per la somma presunta complessiva di lire 48,000,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Venezia nei termini di tempo e alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi presentare in tempo utile per mezzo della posta in piego suggellato a questa Direzione, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca, o portare scritta sulla busta l'indicazione:

« Offerta per la fornitura di legname quercia in planzoni, dell'importo presuntivo di lire 48,000 — Asta del giorno 21 giugno 1886. »

Il deliberamento avrà luogo anche mediante una sola offerta, e sarà definitivo.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale o per copia autentica notarile.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del primo e del secondo Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del primo e secondo Dipartimento, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 750.

Venezia, li 28 maggio 1886.

7960 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

CITAZIONE PER PROCLAMI

Ad istanza di Francesco Gorrani, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 1° febbraio 1886, ed autorizzato alle citazioni e relativi atti di notifica con decreto 15 marzo 1886,

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma ho citato Janari Francesco, Carnevali Pio, Lucidi Cesare, Giacomo De Nicola, domiciliati in Frascati, quali amministratori della ex-Cappellania laicale del fu Alfiere Giuseppe Pelli, istituita con testamento dell'undici agosto 1757 in atti notaro Modesti, nonchè tutti gli aventi diritto alla successione del costituente suddetto, a comparire innanzi al R. Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 23 giugno 1886 per ivi sentirsi delegare un giudice per procedere alla divisione dei beni provenienti dalla Cappellania come sopra istituita, o dal loro prezzo fra gli aventi diritto, previa resa dei conti degli amministratori dal giorno dello svincolo di detta Cappellania ad oggi.

Roma, 3 giugno 1886.

8073 L'usc. GIUSEPPE MONTEBOVE.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto notaro, con studio in Frascati, posto in via Corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano terzo, rende noto al pubblico che nel giorno 29 maggio testè passato venne, per atti suoi, proceduto alla vendita ai pubblici incanti, in separati lotti, degli infradescritti cinque immobili appartenenti agli eredi dei furono Tommaso Casciotti ed Angela Pizzicannella di Rocca di Papa, e vennero provvisoriamente aggiudicati come appresso (essendo andato deserto l'incanto del lotto n. 5).

Primo lotto — Terreno macchioso, posto in territorio di Rocca di Papa, in vocabolo strada di Palazzolo, confinante Rufini Enrico, fratelli Blasi e detta via in mappa n. 171, sezione 1ª, aggiudicato al signor Formilli Enrico per il prezzo di lire 107 05 (lire centosette e centesimi cinque).

Secondo lotto. — Terreno cannetato, posto in territorio di Grottaferrata, vocabolo Pratone, confinante Gatta Giuseppe, Botti Pietro, Blasi-Leonildo e vicolo, salvi ecc., della superficie di are 5 60, in mappa n. 393, aggiudicato al signor Casciotti Leopoldo per il prezzo di lire centottantacinque (lire 185).

Terzo lotto — Terreno vignato, in territorio di Grottaferrata, vocabolo Pratone, in mappa n. 392, confinante Brunetti Camillo, Pizzicannella Vincenzo e vicolo, salvi ecc., della quantità superficiale di m. q. 1731, aggiudicato al signor Esuperanzi Pacifico per il prezzo di lire cinquecentocinquantacinque e centesimi venti (lire 555 20).

Quarto lotto. — Piano terreno ad uso tinello con grotta, posto in Rocca di Papa, in via del Tufo, n. 9, e di mappa n. 105 subalterno uno, confinanti Rufini Enrico e Vincenzo, eredi Casciotti e strada delle Grotte, salvi ecc., aggiudicato al signor Casciotti Ciro per il prezzo di lire milleottocento (L. 1800).

Quinto lotto. — Primo piano di casa, posto in Rocca di Papa, in detta via delle Grotte, civico numero 37, e di mappa n. 105 subalterno due, composto di tre vani; confinanti Muratori Maria, Botti Maddalena, e le vie del Tufo e delle Grotte, salvi ecc., aggiudicato al signor Casciotti Ciro per il prezzo di lire milleduecentosessanta (L. 1260).

Si deduce infine a pubblica notizia che alle ore 4 pomeridiane del giorno di domenica 13 giugno corrente scade il termine per l'aumento non minore del sesto a senso di legge.

D.r MICHELE CONTI,
8052 notaro in Frascati.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

A richiesta del signor avv. Gustavo Pasquali, curatore definitivo del fallimento di Fascia Domenico figlio, domiciliato nel suo studio legale, via Condotti, n. 9,

In virtù di decreto del signor Ettore Alibrandi, giudice delegato del suddetto fallimento, in data 1° giugno corrente, col quale venne autorizzata la remozione dei suggelli e l'inventario a cura del suddetto curatore.

Io sottoscritto, usciere addetto all'intestato Tribunale, ho citato il signor Fascia Domenico figlio, già domiciliato via Varese, n. 15, ed ora di incognito domicilio, residenza e dimora, ad esser presente lunedì prossimo sette giugno corr., alle ore 6 ant. ed ore e giorni successivi in via Varese, n. 15, nella quale ora e luogo l'istante curatore procederà alla remozione dei suggelli, e darà principio all'inventario dell'attivo di detto fallimento nei modi di legge, il quale inventario sarà poi continuato nei successivi giorni negli altri magazzini e sugli altri beni del fallito così in Roma come fuori.

Roma, 4 giugno 1886.

8081 CAMILLO MUZIO, usciere.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI CIVITAVECCHIA.

Bando venale con aumento di sesto.

Sulla richiesta di Siniscalchi Leopoldo e Bartolozzi Luigi, domiciliati in Civitavecchia offerenti la sesta, rappresentati dai procuratori Augusto avv. Riggi e Giacomo avv. D'Ardia,

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nel giorno di mercoledì 7 luglio 1886, alle ore 11 ant., nella sala di udienza del Tribunale, come da ordinanza presidenziale 21 maggio corrente.

Nella causa promossa da Sorrentino Giulia vedova Blasi, quale madre esercente la patria potestà sul minorenne Benedetto Blasi fu Baldassarre ed Angela Blasi in Riva, rappresentante dall'avv. Augusto Riggi procuratore ed in danno di Biferoli Domenico ed Angelici Rita, in proprio e quale madre avente la patria potestà sui minorenni Angela e Giuseppe Biferali, si procederà al reincanto degli infradicendi fondi siti in Civitavecchia in due distinti lotti, e cioè:

Lotto I. Quattro case di affitto nel Borgo S. Antonio in piazza dell'Ospedale, ai civici numeri 1, 58 e via Catania, n. 1, composte di un piano ed un vano ciascuna, segnate in mappa sez. 1ª, ai nn. 38 sub. 2, 39 sub. 2, 40 sub. 2, e 41 1/2 sub. 2, confinanti già con La Rosa Giuseppe, Antonio, Gandini, Cialdi e Ruggieri, ed ora confinanti con detta via Catania, via del Pozzolano, via del Quartiere, Galli sorelle, Demanio dello Stato e Cialdi eredi, gravato dell'annuo complessivo tributo diretto verso lo Stato di lire 39 91. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 3303 34 offerto in aumento da Luigi Bartolozzi.

Lotto II. Magazzino nel detto Borgo S. Antonio in via Palomba al civico n. 4, segnato in mappa n. 43 sub. 2. sez. 1ª, di un piano e 2 vani, confinanti già con Petriconi Carolina in Vignati, e sorelle Ruggieri, Gandini e Pierotti, ed ora confinanti con via Catania, via del Quartiere, Galli sorelle, Demanio e Cialdi eredi, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 50 65. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8341 67 offerto da Leopoldo Siniscalchi con aumento di sesto.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato presso il sottoscritto cancelliere.

Civitavecchia 26 maggio 1886.

8019 AUGUSTO LORETI.

AVVISO.

Alessandro Projetti, romano, avendo umiliato domanda per sè e pel proprio figlio Angelo, minorenne, all'eccelso Ministro Guardasigilli, Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e de' Culti, onde ottenere l'autorizzazione di cambiare il cognome Projetti in quello di Cesaretti, ed essendo stato autorizzato dal prefato Ministro, con decreto 26 aprile 1886, a far eseguire la pubblicazione della domanda stessa, giusta la prescrizione dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, la fa inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a pubblica conoscenza. 8028

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri,

Visto l'articolo 21 della legge 20 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª;

Ritenuto che il signor Fiandaca Antonino Federigo, del vivo Federigo, nato in Santa Caterina Villarmosa, avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della legge precitata;

Rende noto

Avere egli ordinato l'iscrizione del predetto signor Fiandaca nel ruolo dei notari del collegio, con residenza in Carpineto Romano.

Quale iscrizione ebbe luogo oggi stesso col numero di ruolo 129.

Roma, addì 2 giugno 1886.

Il presidente: EGIDIO SERAFINI
8053 Il segretario FILIPPO DELFINI.

EREDITÀ TONDETTA.
Avviso.

In Treville, provincia di Alessandria, morì il 18 febbraio 1886 Tondetta Maria. Essa testò e legò la metà delle sue sostanze al suo pronipote assente, figlio di suo nipote Gaudenzio, altro figlio del predefunto suo fratello Angelo, dichiarando che se detto legatario « non verrà dato di scoprirlo « o saperne relativamente notizie fra « sei mesi dopo la sua morte (sic) il « legato verrà devoluto ad altri suoi « legatarii come in appresso. »

Il sottoscritto esecutore testamentario rende di pubblica ragione codesta disposizione per ogni effetto di legge, e segnatamente a scopo di mettere a cognizione l'interessato della condizione *sine qua non* alla quale è sottoposto il fattogli legato e di disporlo a far conoscere la sua esistenza e dimora.

Treville, 31 maggio 1886.

8072 GIANONE PIETRO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che la ditta Gaspare e Luigi fratelli Chiappa, va a vendere il suo stabile, sito ai Prati di Castello, ed occupante l'area di metri quadrati 1468 47, segnato in catasto con parte dei numeri 314, 314/1, 314/2, 315, 316, 298, 298/81, 298/2, 298/A. 601, 599, 300, 300 sub. 1, 302, 317, 317 sub. 1, e che il Sonnino Daniele va a cancellare il precetto immobiliare trascritto all'ufficio ipotecario il 1° dicembre 1885, al vol. 984, art. 103, a carico della stessa ditta Chiappa sullo stabile indicato; per cui invita tutti coloro che hanno ragioni di credito da far valere verso i suindicati fratelli Chiappa, nonchè interesse a che il detto precetto non venga cancellato, di fare legale opposizione presso lo studio di esso sottoscritto, in via dell'impresa, n. 11, piano 2°, nel termine di giorni dieci da oggi, con diffidazione che in difetto s'intenderà che niun credito e niuna opposizione possa farsi valere al riguardo.

Roma, 31 maggio 1886.

8003 AVV. GIOVANNI ITALIANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giulio Paolucci è stato nominato curatore definitivo del fallimento del cav. Gustavo Coppi.

Roma, 1° giugno 1886

8083 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 21 maggio in Corleto Perticara,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dall'Intendente di finanza di questa provincia, signor Giovanni cav. Corsini, domiciliato in Potenza per ragion d'ufficio,

Io Pietro Jasillo usciere presso la Pretura di Corneto, ove domicilio,

Ho dichiarato quanto segue al signor De Bana Antonio di Giuseppe, proprietario, domiciliato in questo comune:

Che a favore della istante amministrazione trovansi iscritte fin dal 30 marzo 1873 due formalità d'ipoteca a carico di esso intimato de Bana, l'una per la somma di lire 1930 50, e l'altra per la somma di lire 1755.

Che stante la legge del 18 giugno 1885, n. 3196 sul ripristinamento dell'ufficio ipotecario di questa provincia, sarebbesi dovute dall'Amministrazione istante rinnovare le due anzidette iscrizioni nel termine prefisso.

Che essendo però riuscito impossibile nello stesso termine rinvenire i *borderò* indispensabili per la rinnovazione, fu necessario procedere per ciascuna formalità alla dichiarazione autentica, di cui è menzione nella citata legge.

Che dovendosi ora convalidare le dette due dichiarazioni, fa mestiere convenire esso intimato De Bana, innanzi il competente magistrato.

Laonde io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor De Bona Antonio a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza la mattina di mercoledì 9 (nove) del mese di giugno per sentir emettere i provvedimenti di giustizia qui appresso indicati.

a) Dichiararsi, a base dei documenti, che saranno a tempo debito esibiti, valide ed efficaci le due dichiarazioni autentiche rese dallo istante intendente il 25 novembre 1885, ed iscritte dal conservatore delle ipoteche di questa provincia il 4 dicembre successivo agli articoli 25708 e 25709 del registro di formalità, ed ai nn. 42624 e 42625 d'ordine;

b) Allo effetto dichiararsi che le due formalità ipotecarie in data 30 marzo 1873, l'una per la somma di lire 1930 50 e l'altra per la somma di lire 1755, conversivo a favore dell'Amministrazione istante il grado, l'ordine e l'efficacia che avevano anteriormente alla notte dell'incendio.

c) Condannarsi il signor De Bana qualora volesse ostacolare la presente domanda alle spese del giudizio ed al compenso d'avvocheria.

Per la istante Amministrazione procederà il procuratore erariale signor Macario Falcone.

Salvo ogni altro diritto.

Copia del presente atto, collazionata e firmata, è stata lasciata al domicilio di esso signor De Bana, consegnandola nelle mani di sua moglie.

Specifica totale lire 8 90.
N. 83 del registro.

Visto — Il cancelliere
EGIDIO SARCONI.

8091 PIETRO JASILLO, usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.